

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Nel 2018 si conferma il trend in diminuzione del contenzioso civile pendente sia in primo sia in secondo grado di giudizio (rispettivamente -2,8 per cento e -4,3 per cento rispetto al 2017. Prosegue la crescita dei ricorsi depositati presso i Tar (+1,8 per cento nel 2019 rispetto al 2018). Le convenzioni notarili stipulate nel 2019 (3.739.487) sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,4 per cento).

L'analisi del movimento dei procedimenti penali nel 2018 conferma una tendenza in diminuzione solo con riferimento ai procedimenti depositati in primo grado presso le Procure della Repubblica contro noti (che passano da 20,3 a 19,9 per mille abitanti). È, invece, in controtendenza quella dei procedimenti sopravvenuti di primo grado verso ignoti che passano da 23,2 per mille abitanti nel 2017 a 24,2 nel 2018.

Nel 2018 i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (oltre 2 milioni e 300 mila) sono in leggera diminuzione (-2,4 per cento) rispetto al 2017. Tra i reati contro il patrimonio, prosegue il trend decrescente di furti (-5,8 per cento), rapine e ricettazione (-6,9 e -9,2 per cento rispettivamente), mentre sono in crescita le estorsioni e le truffe e frodi informatiche (+17,2 e +15,2 per cento, rispettivamente).

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2019 sono 60.769, in leggero aumento rispetto al 2018 (+1,9 per cento). L'indice di affollamento è pari a 119,9. Nel corso del 2020, le presenze in carcere di adulti e minori, a seguito delle misure per il contenimento della diffusione del covid19 negli istituti penitenziari, hanno subito una significativa diminuzione.

Nel 2019 sono stati seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni quasi 21 mila soggetti. Circa un quarto di essi è straniero; le ragazze sono il 10,8 per cento.

Diminuisce la quota di famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano; passano dal 28,6 a 25,6 per cento nel 2019.

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Nel corso del 2018 si conferma il trend in diminuzione del contenzioso civile pendente che passa da 3.639.164 procedimenti a 3.537.105 (-2,8 per cento rispetto all'anno precedente), per il primo grado, e da 466.641 a 446.571 (-4,3 per cento), per il grado di appello (Tavola 6.1), pur con una diversa distribuzione del peso dei procedimenti fra gli uffici giudicanti, già individuata negli anni precedenti. Va osservato, invece, un leggero incremento dei procedimenti sopravvenuti in primo grado (3.472.697 nel 2018, +2,1 per cento rispetto al 2017), dopo un progressivo andamento in diminuzione registrato dal 2014, anche per effetto delle innovazioni normative introdotte negli ultimi anni. I procedimenti sopravvenuti in grado di appello, al contrario, risultano in diminuzione (-1,1 per cento), confermando l'andamento riscontrato anche nell'anno precedente.

Nel 2019 prosegue la crescita iniziata nel corso del 2018, dopo alcuni anni di diminuzione, dei procedimenti depositati presso i Tribunali amministrativi regionali (50.874 nel 2019; +1,8 per cento rispetto all'anno precedente). Più lieve l'aumento dei ricorsi depositati presso il Consiglio di Stato (10.758 nel 2019; +0,9 per cento rispetto al 2018) (Tavola 6.7). Si conferma il trend negativo dei ricorsi definiti (-2,1 per cento nel 2019) a fronte dell'aumento riscontrabile per i ricorsi depositati presso i Tribunali amministrativi regionali.

Procedimenti civili. Il movimento dei procedimenti civili ha fortemente risentito dei cambiamenti che hanno interessato la giustizia civile negli ultimi anni. I procedimenti sopravvenuti presso i giudici di pace, pari a 1.027.947, registrano una crescita (+6,2 per cento nel 2018 rispetto al 2017), a sfavore di quelli depositati, in primo grado di giudizio, presso i Tribunali civili, che rimangono sostanzialmente stabili (2.422.217) (Tavola 6.1). Rispetto all'anno precedente scende, quindi, seppure lievemente, la pressione dei procedimenti depositati presso i Tribunali civili sul complesso dei procedimenti depositati in primo grado, segnale dei primi effetti della riforma della magistratura onoraria: erano pari al 71,0 per cento nel 2017 e sono pari al 69,8 per cento nel 2018. Tuttavia le variazioni percentuali del 2018 sul 2017 dei procedimenti civili pendenti (Tavola 6.4) evidenziano un loro progressivo incremento.

È in controtendenza, invece, l'andamento dei procedimenti sopravvenuti in secondo grado presso le Corti di appello, dove si assiste ad una diminuzione di 7,9 punti per cento

tuali rispetto all'anno precedente (Tavola 6.1). Stessa tendenza in diminuzione si registra sia per i procedimenti esauriti sia pendenti, rispettivamente -3,6 e -6,0 per cento. Focalizzando l'attenzione sul complesso delle pendenze dei procedimenti civili registrate presso i Tribunali ordinari, sia in primo che secondo grado di giudizio, nel 2018 si osserva una diminuzione complessiva del 3,7 per cento, rispetto all'anno precedente (Tavola 6.4). Diminuiscono in particolar modo i procedimenti pendenti riguardanti "Separazione e divorzi" (-12,1 per cento), ed "Esecuzioni mobiliari e immobiliari" (-8,3 per cento). Anche i procedimenti pendenti riguardanti "Lavoro e previdenza" mostrano lo stesso andamento, registrando una riduzione del 2,7 per cento, anche in virtù dell'attuazione della L. 55 del 6 maggio 2015.

Titoli di credito protestati. Dal 2017 le statistiche su assegni, cambiali e tratte accettate sono elaborate a partire dai microdati forniti da Infocamere e presenti nell'archivio Registro informatico dei protesti (Repr), mentre le tratte non accettate continuano ad essere fornite dal sistema informativo Infocamere come dato aggregato per ogni singola Camera di commercio dove pervengono i titoli protestati.

Nel 2019 sono stati levati complessivamente 427.511 protesti su "cambiali ordinarie" (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), "tratte" (non accettate e a vista) e "assegni" postali e bancari (Tavola 6.6). L'81,7 per cento dei protesti riguarda le cambiali ordinarie (349.392), il 14,9 per cento gli assegni (63.570) e il 3,4 per cento le tratte (14.549).

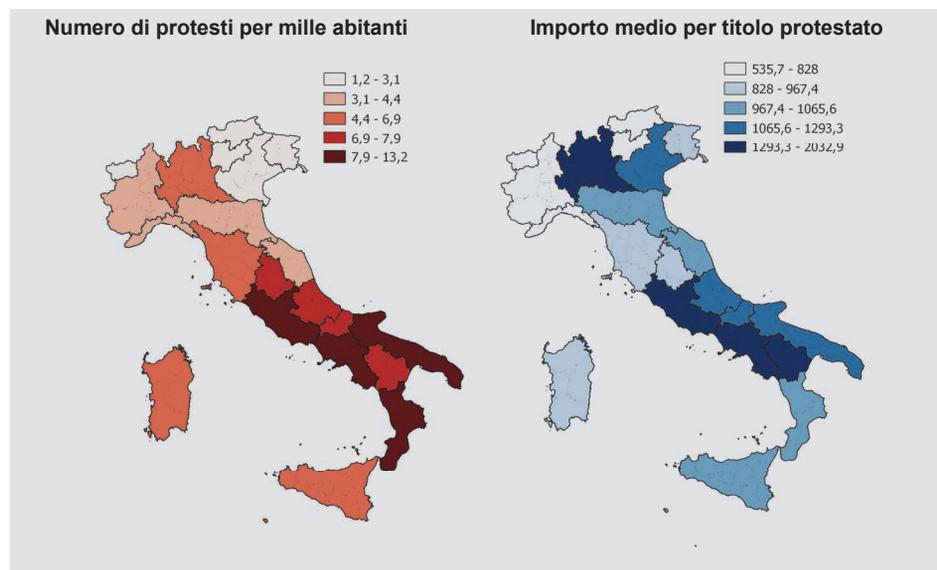
Rispetto al 2018, nel 2019 si registra una diminuzione del 10,2 per cento del numero complessivo dei protesti. Una tendenza che prosegue negli anni e che ha portato i protesti levati nel 2019 ad essere il 55,3 per cento di quelli registrati nel 2015. Il contenimento delle levate di protesto rispetto all'anno precedente riguarda tutte le tipologie di titoli, ma particolarmente le tratte (non accettate e a vista) che diminuiscono del -19,9 per cento, mentre il calo che interessa sia le cambiali, sia gli assegni si equivale, sfiorando, in entrambi i casi, il 10 per cento. La diminuzione del numero di titoli di protestati interessa tutto il territorio nazionale, ma in misura differenziata le diverse aree geografiche: -16,2 per cento le Isole, -14,7 per cento il Nord-est, -13,4 per cento il Sud, -7,5 per cento il Centro e -2,9 per cento il Nord-ovest.

Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 582.117 migliaia di euro (-15,9 per cento rispetto al 2018), mentre l'importo medio a levata di protesto è pari a 1.362 euro (-6,3 per cento rispetto al 2018), con differenze importanti a seconda che si tratti di assegno o cambiale (rispettivamente 3.149 euro e 1.010 euro).

Gli importi medi più alti per titolo di credito protestato si evidenziano nel Lazio (1.840 euro), Lombardia (1.685 euro) e Campania (1.600 euro), i più bassi in Valle d'Aosta (536 euro), Provincia autonoma di Bolzano (683 euro) e Liguria (692 euro) (Figura 6.1).

Permane ancora pronunciato il divario territoriale fra le regioni, in termini di numero di protesti levati per numero di abitanti residenti. Il Lazio, con 13,2 titoli protestati ogni mille abitanti, è la regione con il più alto tasso, seguito da Campania (12,0) e Calabria (11,0). Le Province autonome di Bolzano e Trento sono le realtà territoriali in cui il fenomeno è meno ricorrente (rispettivamente 1,2 e 1,5 levate di protesto ogni mille abitanti), seguite da Friuli-Venezia Giulia (2,4) e Veneto (2,9).

Figura 6.1 Protesti levati per regione della Camera di Commercio che leva il protesto
Anno 2019, importo medio espresso in euro



Fonte: Istat, Protesti (R)

Convenzioni notarili. Nel 2019 sono 3.739.487 le convenzioni notarili rogate presso i circa 5 mila notai in attività, in lieve diminuzione (-1,4 per cento) rispetto al 2018 (Tavola 6.9). Le contrazioni più marcate riguardano gli atti traslativi a titolo oneroso (-4,7 per cento), il settore dell'urbanistica e dell'edilizia (-3,2) e gli atti di garanzia (-2,5 per cento). In controtendenza l'incremento osservato nelle macrocategorie "atti costitutivi a titolo oneroso" (+11,3 per cento), "rapporti di natura associativa" (+4,4 per cento), "atti di alienazione a titolo gratuito" (+2,1 per cento), "successioni" (+1,8 per cento), "atti dichiarativi" (+1,6 per cento), "atti permutativi" (+1,1 per cento), "atti costitutivi a titolo gratuito" (+0,6 per cento).

Quasi il 90 per cento delle convenzioni notarili del 2019 si concentrano in alcune macrocategorie di atti: quelli traslativi a titolo oneroso (38,1 per cento), atti di garanzia (16,6), atti dichiarativi (15,9), quelli riguardanti i rapporti di natura associativa (9,3), gli atti di natura obbligatoria (4,8) e le successioni (4,7).

Ricorsi amministrativi. Nel 2019, presso tutti gli organi di giustizia amministrativa e contabile si osserva una crescita dei procedimenti depositati sia in primo sia in secondo grado di giudizio. Presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar), l'aumento è stato dell'1,8 per cento e del 37,5 per cento presso la Corte dei conti, in primo grado (Tavola 6.7). I procedimenti definiti presso i Tar, al contrario, registrano una variazione percentuale negativa rispetto al 2018 (-2,1 per cento nel 2019), confermando l'andamento dell'anno precedente. Crescono sensibilmente i procedimenti pendenti presso la Corte dei conti, in primo grado, che passano da 11.051 a 12.287 (+11,2 per cento), invertendo il trend in diminuzione che si era registrato nell'anno precedente.

La maggior parte dei ricorsi sopravvenuti presso i Tar nel 2019 si concentra nell'area dell'edilizia e urbanistica (15,4 per cento) e dell'esecuzione del giudicato (15,1), nonostante entrambe siano diminuite decisamente nell'ultimo periodo (rispettivamente -25,5 per cento e -50,4 per cento rispetto al 2014) (Tavola 6.8). Al contrario, il contenzioso nel pubblico impiego risulta in aumento (+10,2 per cento rispetto all'anno precedente e +21,9 rispetto al 2014), confermando la crescita già registrata nel 2018. Rimangono sostanzialmente stabili i settori degli appalti pubblici (-1,0 per cento rispetto al 2018) e del servizio sanitario nazionale (-0,9 per cento) e le controversie riguardanti gli stranieri (+1,7 per cento). Il peso delle diverse materie del contenzioso appare costante nel tempo, fatta eccezione per l'esecuzione del giudicato.

Se si osserva la distribuzione geografica del movimento dei ricorsi registrati presso i Tar si possono individuare alcune "specificità" territoriali (Tavola 6.8): ad esempio, si evidenzia come i ricorsi depositati nel 2019 inerenti il pubblico impiego pesino maggiormente nelle regioni del Centro (13,4 per cento a fronte di una media dell'8,7 per cento sul territorio italiano). I ricorsi in materia di appalti pubblici, lavori e forniture risultano più elevati nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente 12,2 e 10,8 per cento rispetto al 6,9 per cento nazionale). I ricorsi riguardanti l'edilizia e l'urbanistica incidono maggiormente nelle Isole (21,7 per cento a fronte di una media nazionale del 15,4 per cento), mentre i ricorsi inerenti l'esecuzione del giudicato al Sud (23,6 per cento rispetto al 15,1 del totale nazionale).

Procedimenti negli uffici giudiziari penali

L'analisi del movimento dei procedimenti penali nel 2018 conferma una tendenza in diminuzione già registrata nel corso dell'anno 2017¹ per quel che riguarda i procedimenti sopravvenuti di primo grado depositati presso le Procure della Repubblica verso noti, che passano da 20,3 a 19,9 per mille abitanti. Cresce invece dal 2017 al 2018 la sopravvenienza dei fascicoli di primo grado presso le Procure della Repubblica verso ignoti che dal 23,2 passa al 24,2 per mille abitanti (Tavola 6.10). I fascicoli contro ignoti crescono anche nei procedimenti depositati dai Gip e Gup che passano da 20,7 a 21,9 per mille abitanti. Mettendo a confronto i dati dei procedimenti degli uffici giudiziari dei minorenni si evidenzia un calo significativo dei sopravvenuti che, nelle Procure presso i tribunali per i minorenni, passano da 32.289 nel 2018 (Tavola 6.10) a 30.801 nel 2019 (Tavola 6.10 segue). Lo stesso andamento si registra per i procedimenti esauriti (che passano da 33.650 nel 2018 a 30.973 nel 2019) e per i pendenti (che da 14.141 del 2018 scendono nel 2019 a 13.936).

Criminalità

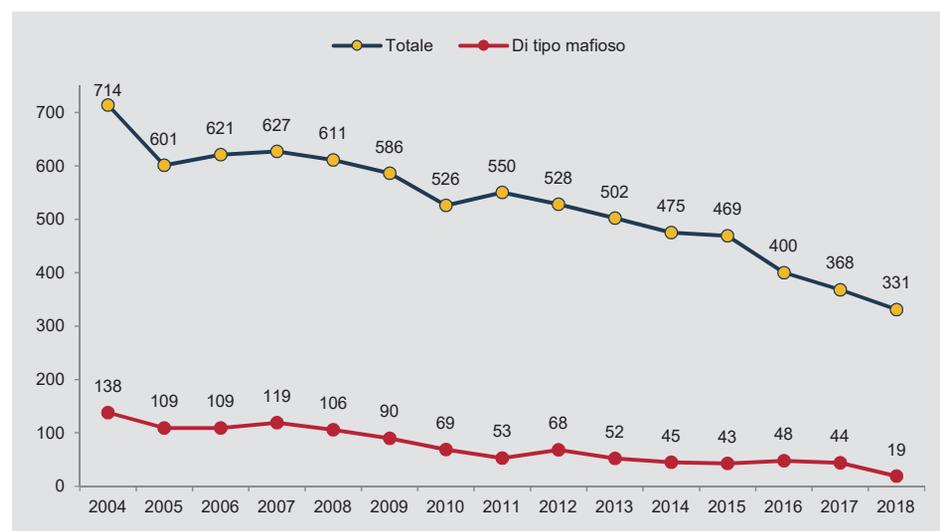
Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2018 sono stati 2.371.806, in leggera diminuzione (-2,4 per cento) rispetto all'anno precedente (Tavola 6.11), a conferma di un andamento che ha portato a una diminuzione complessiva del 18 per cento nel

¹ Si ricorda che il d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156 ha disposto cambiamenti rilevanti nella geografia giudiziaria, prevedendo la soppressione o l'accorpamento di un rilevante numero di uffici giudiziari.

periodo 2013-2018. Tra i delitti contro la persona, risultano in calo gli omicidi volontari, sia consumati (-10,1 per cento), sia tentati (-4,4 per cento), e lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione² (-16,9 per cento), mentre aumentano le violenze sessuali denunciate (+5,5 per cento). Tra gli omicidi volontari consumati, quelli imputabili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso nel 2018 sono più che dimezzati rispetto all'anno precedente passando da 44 a 19, e di conseguenza il loro peso relativo sul totale risulta molto contenuto (5,7 per cento). Per i reati contro il patrimonio si conferma il trend discendente di furti (-5,8 per cento rispetto all'anno 2017), rapine e ricettazione (-6,9 e -9,2 per cento rispettivamente), mentre si osserva un incremento delle estorsioni e delle truffe e frodi informatiche (+17,2 e +15,2 per cento, rispettivamente).

Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti registrati dalle forze di polizia alla popolazione residente, è pari a circa 39 delitti per mille abitanti, ma i livelli regionali sono molto diversi tra loro, e variano tra i 48 dell'Emilia-Romagna e i 23 della Basilicata. A livello di ripartizione, i tassi più alti si osservano nel Nord-ovest e nel Centro (44 e 43 delitti per mille abitanti), mentre sia il Sud sia le Isole si collocano ben al di sotto della media italiana (34 e 32 delitti per mille abitanti, rispettivamente). Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2018, valori assoluti



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

2 L'esercizio della prostituzione non è punito dalle leggi italiane. L'induzione, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione minorile sono puniti secondo quanto disposto dall'art. 600bis, che fa parte del "Titolo XII - Dei delitti contro la persona" del codice penale. L'analogo delitto, per i maggiorenni, è invece disciplinato dalla Legge 75/1958 (c.d. Legge Merlin) e successive modificazioni; precedentemente alla sua approvazione, l'intera materia era normata dall'art. 531 e seguenti del codice penale, ora abrogati, inseriti nel "Titolo IX - Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume".

Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali. Nel 2018³ risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali più di 3,4 milioni di delitti⁴ (Tavola 6.12), dato in linea con quello degli anni precedenti. A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 56,6 delitti per mille abitanti. I delitti risultano, in gran misura (67,3 per cento del totale), attribuiti a ignoti. Nel 16,2 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo dei delitti ascritti a un indagato. Per una quota simile — il 16,5 per cento — per l'indagato o gli indagati ha inizio l'azione penale.

Nel 2018, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state quasi 546 mila (+0,3 per cento rispetto al dato dell'anno precedente); il 26,3 per cento di esse risulta nata all'estero e il 3,6 per cento risulta minorenni alla data del delitto⁵. I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per “valutazioni nel merito” o per “mancanza di condizioni di procedibilità” (rispettivamente il 45,5 e il 39,0 per cento dei casi di archiviazione). Le archiviazioni per “prescrizione” in Procura hanno riguardato il 7,9 per cento del complesso dei delitti contro noti. Il valore più elevato si è registrato per delitti legati all'immigrazione e per la “bancarotta”, il cui iter giudiziario (rispettivamente nel 20,8 e nel 14,9 per cento dei casi) si è interrotto già in procura nel 2018, per raggiunti limiti temporali di indagine.

L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti contro noti è avvenuto principalmente attraverso la “citazione diretta a giudizio” (applicata per il 53,9 per cento dei delitti). Il “decreto penale di condanna”, che si applica in caso di delitti di lieve entità, si è utilizzato soprattutto per le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio⁶ (nel 73,2 per cento dei casi). Da notare che i casi di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario⁷ nel 2018 sono stati tutti decisi con un rinvio a giudizio in sede di udienza preliminare. L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata più frequentemente nei casi che hanno riguardato gli imputati per corruzione (9,7 per cento), “omicidio stradale” (8,4 per cento) e associazione per delinquere (6,6 per cento).

I delitti registrati nelle procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14) - pari a 31.866 - risultano, nel complesso, in linea con l'anno precedente. In particolare, nel 2018 il saldo complessivo aumenta dello 0,9 per cento, come conseguenza di un leggero aumento dei delitti archiviati (+ 1,1 per cento rispetto al 2017) e di un aumento più limitato dei delitti per cui inizia l'azione penale (+0,8 per cento).

La prima causa di denuncia per i minori continua a essere il delitto di “furto”. Seguono,

3 Dati provvisori.

4 La statistica detta della criminalità è condotta sui dati delle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni: in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti. In dettaglio, per i delitti per cui c'è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale, invece per i delitti per cui non c'è un presunto autore, con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

5 Per un problema informatico della procura per i minorenni di Napoli, nelle tavole 6.12 e 6.14 è conteggiato solo il numero di autori per cui è stata presa una decisione definitiva nel primo trimestre 2018.

6 Delitto inserito nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

7 Delitto inserito dalla Legge n. 24 dell'8/03/2017.

per numero di casi denunciati, le “lesioni personali volontarie” e i delitti legati agli stupefacenti che sono in aumento rispetto all’anno 2017 (+5,0 per cento). In aumento, anche i casi di denuncia per “atti persecutori”, il cosiddetto “stalking” e di “maltrattamenti contro familiari o conviventi”⁸ (rispettivamente +19,5 e +22,0 per cento le denunce nel 2018 rispetto al 2017).

Condannati

Nel 2018, le sentenze definitive⁹ iscritte nel casellario giudiziale centrale sono 289.406, in aumento rispetto al 2017 in cui sono state 263.730 (Tavola 6.15). Si arresta il trend in diminuzione iniziato nel 2012, nonostante l’inserimento a partire dal 2014 del dispositivo di sospensione della pena per messa in prova del condannato, riferito a reati di minore entità con pena prevista inferiore a quattro anni.

Le sentenze contenenti delitti, cioè reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono state 215.991, in aumento del 10,9 per cento rispetto all’anno precedente, mostrando anche in questo caso un’inversione della tendenza rispetto all’andamento degli anni precedenti.

Anche per le sentenze contenenti solo contravvenzioni¹⁰, pari a 73.415 nel 2018, si assiste ad un’inversione di tendenza, essendo anch’esse in aumento rispetto all’anno 2017 in cui sono state 69.010; nel 2016 erano 77.986 e oltre 100 mila nel 2012 e 2013.

La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2018, gli uomini sono l’84,7 per cento dei condannati per delitto, nel 2017 erano l’84,5 per cento. Tale percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 96,0 per cento e 93,2 per cento nel 2018), così come anche per le rapine (91,4 per cento nel 2018). Nello stesso anno gli uomini sono l’86,1 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni (percentuale sostanzialmente stabile rispetto al 2017), ma la percentuale è maggiore per i reati esplicitati, e soprattutto nel caso di violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,3 per cento), e per le violazioni in materia ambientale (90,1 per cento).

Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un’età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,2 per cento).

Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei delitti, le rapine e la produzione e commercio di stupefacenti i condannati presentano una distribuzione per età più giovane (rispettivamente il 34,1 e il 29,1 per cento dei condannati hanno meno di 25 anni); più adulta invece nel caso di delitti come l’omicidio colposo, le lesioni personali (il 42,0 per cento di condannati ha oltre 44 anni nel caso dell’omicidio colposo, il 35,2 per cento nel caso delle lesioni personali). Nel caso di contravvenzioni risultano invece più giovani

8 Precedentemente la rubrica era “maltrattamenti in famiglia”.

9 Le sentenze sono in numero leggermente superiore (meno del 9 per cento) al numero di persone condannate. Si considerano qui solo le sentenze di condanna definitiva. A parte sono trattate le sentenze con sospensione della pena per messa in prova: si veda per queste ultime la tabella 6.16.

10 Le contravvenzioni sono fattispecie di reato in generale di minore gravità rispetto ai delitti, per cui sono previste pene in linea di massima più lievi e, se detentive, più brevi.

soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione (il 72,1 per cento ha età compresa tra i 18 e i 34 anni) e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (circa il 23 per cento per reati attinenti alle armi ha meno di 25 anni); mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 5,9 per cento ha meno di 25 anni); la percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 16,3 per cento. Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 33,8 per cento ha ricevuto una condanna tra uno e due anni, il 52,8 per cento a oltre due anni. Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, di furto e omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone di una pena inferiore ai due anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola sanzione pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (44,8 per cento).

Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 20,5 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 92,8 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua ad essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (71,2 per cento), anche se tale percentuale continua a diminuire nel tempo. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi.

La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 57 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti, furti. Molto meno diffusa la presenza di precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (22,3 per cento). Per sentenze con sole contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è intorno al 41 per cento, ad eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 52,2 per cento e 46,8 per cento nel 2018).

La tabella 6.16 riporta gli imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, nuovo dispositivo giuridico introdotto ad aprile 2014, ed operativo da maggio dello stesso anno. Tale dispositivo può essere richiesto dall'imputato quando i reati a lui contestati prevedono una pena edittale massima inferiore a quattro anni¹¹. Tra gli effetti della sospensione della pena per messa in prova, l'esito positivo della stessa, estingue il reato per cui si procede. Dal 2014 sono in aumento il numero di imputati che si avvalgono della messa alla prova, soprattutto nel caso di sole contravvenzioni (sono 9.043 nel 2018, erano 86 nel 2014 e 4.790 nel 2017), e poi per i delitti (sono 17.368 nel 2018, erano 808 nel 2014 e 13.039 nel 2017), tra quelli indicati, quando il reato più grave è il furto, la violazione delle leggi su produzione, spaccio, consumo di sostanze stupefacenti o la lesione personale.

11 O comunque ai delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale.

Adulti in area penale esterna: misure e sanzioni

Alla fine dell'anno 2019 risultano 29.557 condannati che fruiscono di misure alternative alla detenzione (Tavola 6.17 e prospetto 6.1), il 5,4 per cento in più rispetto all'anno precedente; quelle più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 61,5 e il 35,0 per cento). Su cento misure alternative alla detenzione in carcere 9 riguardano le donne e circa 17 gli stranieri.

Nel prospetto 6.1 sono riportate, oltre alle misure alternative al carcere, altre tipologie di misure o sanzioni riguardanti gli adulti in area penale esterna, ciascuna caratterizzata da propri requisiti di concedibilità e precipe modalità di fruizione. Di particolare rilievo la misura della "messa alla prova", introdotta per gli adulti in tempi recenti¹², che consiste nella sospensione del procedimento penale, per delitti di minore gravità¹³, su richiesta dell'imputato.

L'imputato viene affidato all'Ufficio esecuzione penale esterna, per lo svolgimento di un programma di trattamento finalizzato al reinserimento sociale, che prevede tra l'altro l'esecuzione di lavori di pubblica utilità. Al termine del periodo fissato, il giudice valuta l'esito della prova e, in caso positivo, dichiara l'estinzione del reato. In caso di esito negativo, si ha la ripresa del procedimento. Nel 2019, risultano sottoposti a messa alla prova 18.227 adulti, il 30,2 per cento degli adulti in area penale esterna. Rispetto al 2015 il loro numero è cresciuto del 178,0 per cento.

Prospetto 6.1 Adulti in area penale esterna al 31 dicembre, secondo la tipologia di misura concessa
Anni 2015-2019

ANNI	Misure alternative alla detenzione				Sanzioni sostitutive		Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità: Lavori di pubblica utilità per		Misure di comunità	Totale adulti in area penale esterna
	Totale	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semidetenzione	Libertà controllata	Libertà vigilata	Violazione delle leggi sugli stupefacenti	Violazione del codice della strada	Messa alla prova	
2015	22.285	12.096	9.491	698	7	192	3.675	365	5.589	6.557	38.670
2016	23.424	12.811	9.857	756	5	157	3.794	386	6.061	9.090	42.917
2017	25.872	14.535	10.487	850	6	168	3.769	447	6.673	10.760	47.695
2018	28.031	16.612	10.552	867	9	143	4.018	478	7.110	15.144	54.933
2019 (v.a.)	29.557	18.191	10.338	1.028	2	109	4.154	617	7.706	18.227	60.372
2019 (%)	49,0	30,1	17,1	1,7	-	0,2	6,9	1,0	12,8	30,2	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

I detenuti adulti

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2019 sono 60.769, in leggero aumento rispetto al 2018 (+1,9 per cento - Tavola 6.18). Nell'ultimo decennio il numero delle presenze in carcere è stato influenzato da provvedimenti normativi che hanno agito sia consentendo un maggior accesso alle misure alternative alla detenzione per i presenti in carcere, sia limitando fortemente gli ingressi in carcere per reati di gravità minore.

¹² Legge 28 aprile 2014, n. 67. Un istituto analogo esisteva per i minori già dall'entrata in vigore del DPR 448/1988.

¹³ Reati che prevedono una pena edittale detentiva massima non superiore a quattro anni (con o senza sanzioni pecuniarie), o esplicitamente previsti dall'art. 590 del codice penale. La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato non può essere concessa una seconda volta e non può riguardare alcune categorie di pregiudicati, come ad esempio i delinquenti abituali.

Dopo un deciso calo delle presenze (-23,2 per cento nel periodo 2010-2015), si registra una ripresa della popolazione carceraria (+16,5 per cento tra il 2015 e il 2019). Gli effetti della legge n.199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), che sono costantemente monitorati, si quantificano nell'uscita dagli istituti di pena per adulti di 28.258 detenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge – il 16 dicembre 2010 – e il 30 giugno 2020 (erano 26.849 alla fine del 2019). I fruitori sono nel 32,0 per cento dei casi stranieri e nel 7,1 per cento donne.

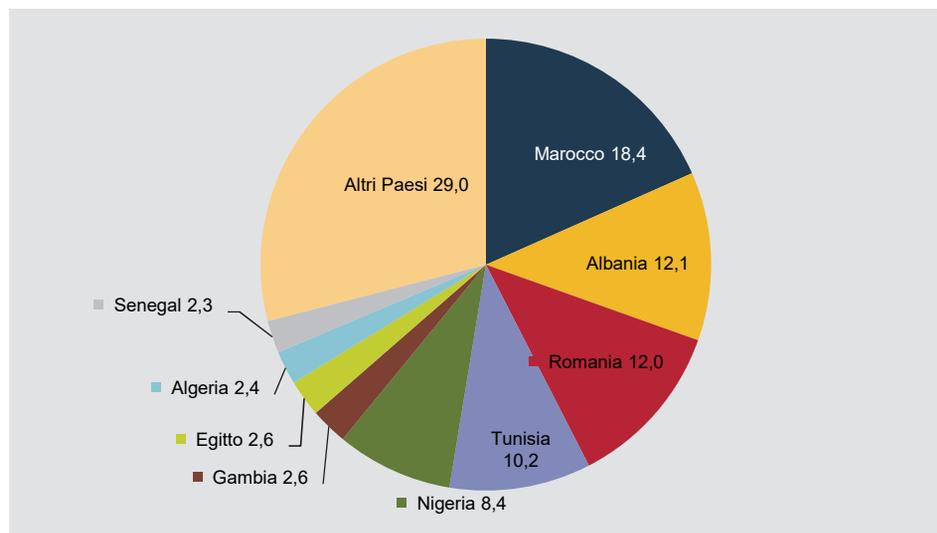
Nell'anno 2020 la necessità di contenere i rischi da Covid19 nelle carceri ha portato a misure straordinarie e ulteriori possibilità di concessione di misure alternative alla detenzione negli istituti penitenziari¹⁴. Le nuove disposizioni in materia di detenzione domiciliare hanno infatti previsto che, per un periodo limitato di tempo (fino al 30 giugno 2020), fossero operative delle deroghe alla citata Legge 199 del 2010¹⁵. Gli effetti cumulativi delle disposizioni di legge operanti sono visibili sul numero delle presenze, che sono passate dalle 61.230 della fine di febbraio 2020 alle 53.387 della fine di maggio (-12,8 per cento). A fruirne maggiormente - in termini relativi - sono state le donne (-18,1 per cento nel trimestre contro il -12,6 degli uomini) e i detenuti di nazionalità italiana (-13,3 per cento nel trimestre contro il -11,7 degli stranieri).

La quasi totalità dei detenuti presenti al 31 dicembre 2019 è di sesso maschile (95,6 per cento) e tale quota si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni. Gli stranieri in carcere costituiscono circa un terzo del totale (il 32,7 per cento) e sono prevalentemente detenuti nel Centro-nord. Le donne straniere costituiscono, a livello nazionale, il 35,9 per cento del totale delle donne detenute. I 19.888 stranieri presenti in carcere alla fine del 2019 provengono in prevalenza (Figura 6.3) da Marocco (18,4 per cento), Albania e Romania (12,1 e 12,0 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente), Tunisia (10,2) e Nigeria (8,4 per cento).

14 Tra le nuove misure introdotte, si veda in particolare il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in legge con modificazioni (L. n. 27 del 24 aprile 2020), articoli 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) e 124 (licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà).

15 In particolare cade l'esplicito motivo ostativo alla concessione "quando vi è la concreta possibilità che il condannato possa darsi alla fuga ovvero sussistono specifiche e motivate ragioni per ritenere che il condannato possa commettere altri delitti", sebbene al Magistrato di sorveglianza sia comunque riconosciuta la facoltà di negare il beneficio qualora "ravvisi gravi motivi ostativi alla concessione della misura".

Figura 6.3 Detenuti stranieri presenti nelle strutture penitenziarie per adulti per nazionalità al 31 dicembre
Anno 2019, composizione percentuale

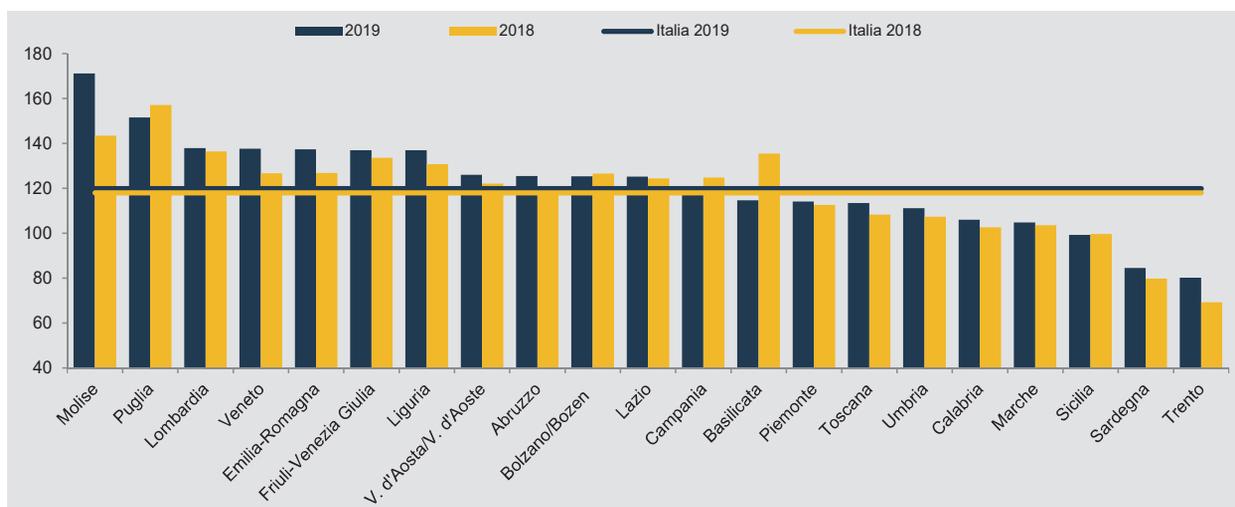


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento delle carceri¹⁶ in Italia risulta pari a 119,9 alla fine del 2019 (ma scende a 106,1 alla data del 30 giugno 2020). Al problema del sovraffollamento delle carceri si cerca di dare risposta sia con la riduzione del numero dei detenuti, tramite le misure normative citate in precedenza, sia attraverso stanziamenti per l'edilizia penitenziaria (la capienza, ovvero il numero di posti letto, tra la fine del 2010 e quella del 2019 è aumentata del 12,6 per cento). Alla fine del 2019 solo le Isole e la provincia autonoma di Trento hanno un indice di affollamento non superiore a cento, quindi una capienza a livello regionale sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.4).

¹⁶ Detenuti presenti per cento posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno nove metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più cinque metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, sei metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più quattro metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

Figura 6.4 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)
Anni 2019, 2018



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per cento posti letto regolamentari.

La regione con il maggiore sovraffollamento negli Istituti penitenziari è il Molise (171 detenuti per cento posti letto regolamentari), seguita dalla Puglia (152) e, con valori molto simili, compresi tra i 138 e i 137 posti letto per cento detenuti, da cinque regioni del Nord (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Liguria). Se si scende a livello di singolo istituto, la situazione si aggrava poiché la necessità della distinzione in base al genere, quella di una distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza, eccetera), nonché il diritto riconosciuto del detenuto a scontare la pena¹⁷ - ove possibile - in ambito regionale, portano necessariamente a una variabilità e, quindi, a situazioni locali più critiche. Circa i tre quarti degli istituti penitenziari (143 su 189), al 31 dicembre 2019, risultano in condizione di sovraffollamento, e in essi è ospitato l'86,6 per cento dei detenuti. La situazione permane critica anche alla data del 30 giugno 2020, malgrado il consistente calo delle presenze evidenziato in precedenza: risultano in condizioni di sovraffollamento 109 istituti penitenziari su 189 (57,7 per cento), nei quali è ospitato il 69,7 per cento dei detenuti presenti.

I detenuti tossicodipendenti, alla fine del 2019, sono oltre un quarto del totale (27,9 per cento), con valori più elevati nel Centro-nord (32,4 per cento) rispetto al Mezzogiorno (21,7 per cento). Il 29,7 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (86,8 per cento dei detenuti lavoratori). Oltre un terzo (35,2 per cento) dei detenuti lavoratori è di cittadinanza straniera, dato leggermente superiore rispetto alla proporzione di stranieri presenti nelle carceri (32,7 per cento).

17 Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000, n.230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

La tipologia di delitto più frequentemente commessa dai detenuti adulti (Tavola 6.19) è quella contro il patrimonio (56,0 per cento dei reclusi¹⁸), seguita dai delitti contro la persona e dalle violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (rispettivamente il 41,3 e il 34,9 per cento dei detenuti). Il 16,0 per cento dei detenuti è in attesa di primo giudizio. Vi sono poi imputati per i quali il procedimento giudiziario è ancora in corso ed è stata pronunciata almeno una sentenza, ma non una condanna definitiva¹⁹. Questa posizione giuridica riguarda il 15,0 per cento dei detenuti: in dettaglio nell'8,0 per cento dei casi si tratta di detenuti appellanti (per uno o più reati), nel 5,1 per cento di detenuti ricorrenti (per uno o più reati) e, per l' 1,9 per cento, di imputati appellanti e ricorrenti per reati diversi (c.d. "misto"). La maggior parte delle persone detenute (68,3 per cento) è, invece, stata condannata in modo irrevocabile per almeno un reato commesso, indipendentemente dal fatto che possa avere altri procedimenti pendenti. Un ulteriore 0,6 per cento dei detenuti è costituito dalle persone sottoposte a misure di sicurezza. Ogni cento detenuti stranieri ce ne sono 64 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani 70), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 18 stranieri su cento, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,3 contro 1,2 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro-capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,7 per cento tra gli italiani e allo 0,4 tra gli stranieri.

I giovani nei servizi minorili

Com'è noto il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è, infatti, visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni, ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età e che però erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Essi rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 25 anni²⁰.

I giovani seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni, nell'anno 2019 (Tavola 6.20) sono stati 20.963, in lieve diminuzione (-1,6 per cento) rispetto all'anno precedente. Un quarto di essi è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono il 10,8 per cento. Un terzo dei soggetti (33,1 per cento) è stato preso in carico per la prima volta durante il 2019, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza. La quota dei presi in carico per la prima volta è più elevata per i ragazzi italiani (35,0 per cento, contro il 27,5 per cento

18 Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio. Questo criterio di conteggio non consente di sommare tra loro le percentuali calcolate per tipologie di delitto differenti, in quanto i detenuti possono aver commesso (e normalmente hanno commesso) più di una tipologia di delitto.

19 La sentenza (di condanna o altro) diventa definitiva al termine dei tre gradi di giudizio o, dopo una sentenza in primo o secondo grado, decorsi i termini per l'impugnazione della stessa.

20 Il D.L. 92/2014, convertito con modificazioni in Legge 117/2014, ha modificato l'art.24 del D.Lgs. 272/1989, estendendo la competenza dei Servizi minorili dai 21 anni fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

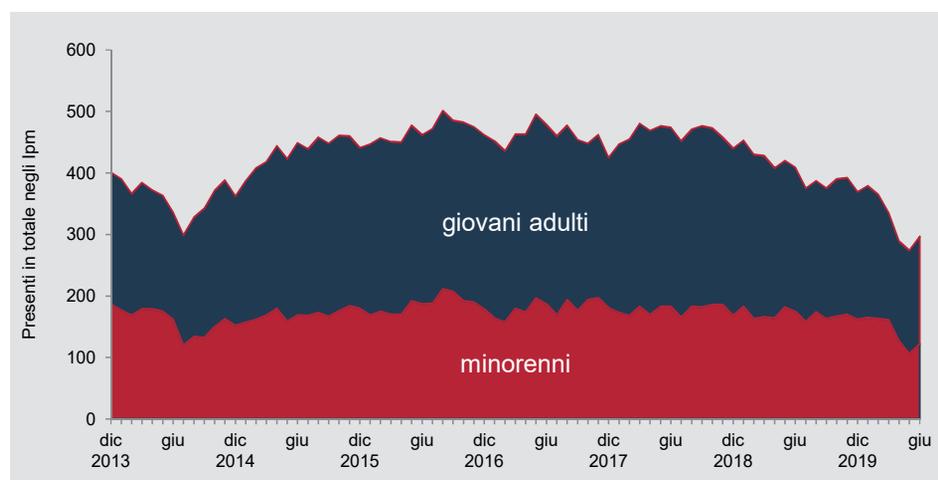
di quelli stranieri). Il 10,8 per cento delle persone in carico ha 14-15 anni, il 36,5 per cento ne ha 16-17, mentre oltre la metà (52,8 per cento) è maggiorenne.

Alla fine del 2019 risultano presenti nelle comunità 1.093 giovani, un dato in crescita del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.21). Nel 9,5 per cento dei casi i ragazzi in comunità fanno parte della fascia di età compresa tra i 14 e i 15 anni, mentre gli altri sono in misura quasi identica 16-17enni o maggiorenni.

I presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm) sono pari a 369 alla fine dell'anno 2019, in netta diminuzione rispetto all'anno 2018 (-16,1 per cento). Nella figura 6.5, che riporta i dati mensili delle presenze, si può seguire l'impatto del già citato D.L. 92 del 26 giugno 2014, con un'iniziale effetto di "svuotamento" degli istituti (fino al minimo di luglio 2014: solo 299 detenuti), dovuto a più stringenti limiti al ricorso alla custodia cautelare in carcere²¹, seguito da una ripresa fino ad agosto 2016. La successiva graduale diminuzione porta - dopo l'introduzione delle misure per il contenimento della diffusione del Covid-19 nelle carceri - al minimo storico delle presenze (274), alla data del 31 maggio 2020.

In Ipm ci sono più "giovani adulti" che minorenni: alla fine del 2013 erano il 53,4 per cento, mentre alla fine del 2019 costituiscono il 56,1 per cento del totale (59,5 per cento tra gli italiani e 51,6 tra gli stranieri).

Figura 6.5 Minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali minorili
Dicembre 2013-giugno 2020



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 919 nell'anno 2019 (Tavola 6.22), in netta flessione, del 15,7 per cento, rispetto all'anno precedente. La diminuzione è riconducibile più al calo degli ingressi della componente straniera (-18,2 per cento), che di quella italiana (-13,8 per cento). Anche gli ingressi in comunità (pari a 1.925 nel 2019) sono in leggero calo (-1,8 per cento rispetto al 2018), come conseguenza della riduzione degli ingressi di ragazzi stranieri (-9,5

²¹ Art. 8 del D.L. 92/2014 convertito con modifiche in Legge 11 agosto 2014, n. 117.

per cento) che compensano l'aumento riscontrato per gli italiani (+2,8 per cento). Gli ingressi in istituto penale minorile nel 2019 sono stati 1.028, il 9,2 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Anche per questo tipo di struttura residenziale il miglioramento della situazione osservato è dovuto principalmente alla componente straniera, che registra una diminuzione del 13,5 per cento, contro il calo più contenuto degli ingressi di minori italiani (-5,8 per cento).

L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (89,8 per cento dei casi), mentre quello in comunità è disposto principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (47,9 per cento), in proporzione minore per applicazione della messa alla prova (21,4 per cento), o per ingressi da Istituto penale minorile²² (complessivamente il 22,9 per cento dei casi). Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 71,9 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 28,1 per cento per esecuzione di pena. Il 41,7 per cento degli ingressi in Ipm riguarda cittadini stranieri e il 10,3 per cento ragazze. I delitti commessi dai minori che entrano nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile (Tavola 6.23) sono principalmente contro il patrimonio o la persona, oppure violazioni delle leggi in materia di stupefacenti. In particolare, i delitti che hanno comportato in misura maggiore l'entrata in Ipm (la misura più afflittiva), sono nel 61,2 per cento dei casi contro il patrimonio²³, nel 16,9 per cento contro la persona e nel 13,3 per cento delitti in materia di stupefacenti. Per i minori stranieri, in particolare per le ragazze straniere, i delitti contro il patrimonio costituiscono in misura ancora maggiore il motivo dell'entrata in Ipm (69,5 e 87,9 per cento dei casi, rispettivamente).

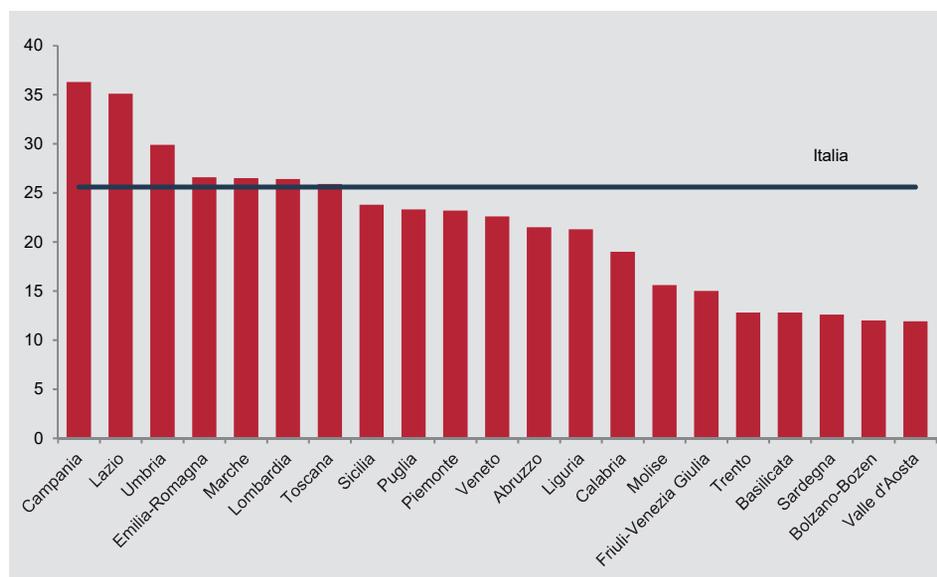
Rischio di criminalità percepito

Nel 2019 il 25,6 per cento le famiglie italiane indicano il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano (Fig. 6.6), valore in diminuzione nell'ultimo triennio. Si registra un calo del 3 per cento rispetto al 2018.

22 Ciò può avvenire per trasformazione della misura cautelare dell'Ipm in quella più mite del collocamento in comunità, oppure per il termine di un periodo temporaneo (non superiore a trenta giorni) di custodia in Ipm disposto, in particolari casi, come aggravamento della misura del collocamento in comunità. Nel periodo della sua presa in carico, il minore può fare ingresso in uno o più Servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall'Autorità giudiziaria.

23 Percentuale di minori presenti in Ipm che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

Figura 6.6 Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a) Anno 2019



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

La Campania rappresenta la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (36,3 per cento delle famiglie), seguita dal Lazio (35,1 per cento), dall'Umbria e dall'Emilia Romagna (rispettivamente 29,9 per cento e 26,6 per cento). Le percentuali di famiglie preoccupate per il rischio di criminalità sono sostanzialmente stabili nella parte bassa della graduatoria delle regioni. La Valle d'Aosta risulta la regione dove le famiglie percepiscono meno questo problema (11,9 per cento); la precedono in ordine crescente la Provincia autonoma di Bolzano (12,0 per cento), la Sardegna (12,6 per cento) e la Basilicata (12,8 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, Audizione parlamentare, Esame delle proposte di legge C.1429, C.1904 e C. 1918 in materia di imposta municipale sugli immobili, 24 Luglio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/232298>

Istat, Rapporto Bes 2019, Il benessere equo e sostenibile in Italia, 19 dicembre 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/236714>

Istat, Noi Italia 2020, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo - <http://noi-italia.istat.it/>

Istat, Numero verde 1522 - <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/la-fuoriuscita-dalla-violenza/numero-verde-1522>

Istat, Statistica Report, Le vittime di omicidio, 5 marzo 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/239321>

Istat, Servizi offerti dalle case rifugio, Tavole di dati - Anno 2017, 26 agosto 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/232811>

Istat, Indagine sui Centri antiviolenza, anno 2018, 28 ottobre 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/249613>

Istat, Centri antiviolenza e case rifugio, Tavole di dati, Anni 2013, 2016 e 2017- https://www.istat.it/it/files//2017/11/centri_antiviolenza_case-rifugio-2.xlsx

Istat, Statistiche Today, Violenza di genere al tempo del covid-19: le chiamate al numero verde, 13 maggio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/242841>

Istat, Il numero verde 1522 durante la pandemia (periodo marzo-giugno 2020), Tavole di dati, 13 agosto 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/246557>

Istat, Statistica Report, Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi - Anni 2015-2016, 1 febbraio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226696>

Istat, Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia, 17 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229565>

Istat, Cittadini e giustizia civile - Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Compravendite e Mutui, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, Sviluppo sostenibile, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/sviluppo+sostenibile>

Istat, Violenza, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/violenza>

Istat, Giustizia penale, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/giustizia+penale>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia - Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Istat, La percezione della sicurezza - Comunicato Stampa, 22 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

Istat, Delitti, imputati e vittime dei reati. Una lettura integrata delle fonti su criminalità e giustizia, Ebook, 2017 - <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Delitti-imputati-e-vittime-dei-reati.pdf>

Istat, La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie, Comunicato stampa, 12 ottobre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/204379>

Istat, Giustizia e sicurezza - Banca dati I.Stat - <http://dati.istat.it/>

Istat, Reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle Procure, Comunicato Stampa, 10 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218648>

Istat, Statistiche giudiziarie e criminalità - Schede fonti dati - http://schedefontidati.istat.it/index.php/Navigando_tra_le_fonti_sociali

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - [http://www.centrostudinisida.it/Istat, Cittadini e giustizia civile - Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>](http://www.centrostudinisida.it/Istat,Cittadini_e_giustizia_civile_-_Anno_2015,Comunicato_stampa,26_settembre_2016_-_http://www.istat.it/it/archivio/190586)

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
Centro di prima accoglienza (Cpa)	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
Comunità	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale	Vedi Imputato.
Detenuti presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Giovani adulti	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputato	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
Istituto penale minorile (lpm)	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
Istituto di prevenzione e di pena	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
Misure cautelari per minorenni	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
Protesto	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

Tribunale	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2014-2018

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	30.303	155.745
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	29.966	154.839
2016	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	29.693	161.825
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	30.298	161.597
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	36.881	159.811
ESAURITI								
2014	1.169.341	2.618.901	25.666	3.813.908	35.435	126.761	28.215	190.411
2015	1.356.436	2.513.632	24.459	3.894.527	31.071	119.756	26.199	177.026
2016	1.008.615	2.504.562	23.579	3.536.756	32.510	114.332	27.392	174.234
2017	944.720	2.493.470	26.413	3.464.603	30.147	122.653	30.240	183.040
2018	990.596	2.537.372	26.621	3.554.589	28.052	118.217	32.441	178.710
PENDENTI A FINE ANNO								
2014	1.207.275	3.027.714	36.700	4.271.689	102.540	321.014	100.778	524.332
2015	1.062.404	2.859.427	29.006	3.950.837	98.803	299.347	104.561	502.711
2016	923.209	2.841.997	22.828	3.788.034	92.311	290.650	106.862	489.823
2017	864.933	2.758.473	15.758	3.639.164	84.863	274.858	106.920	466.641
2018	864.259	2.661.814	11.032	3.537.105	76.883	258.335	111.353	446.571
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2014	30,6	69,0	0,4	100,0	18,0	62,5	19,5	100,0
2015	32,6	66,9	0,5	100,0	17,8	62,8	19,4	100,0
2016	29,2	70,3	0,5	100,0	16,2	65,5	18,3	100,0
2017	28,5	71,0	0,6	100,0	14,0	67,2	18,7	100,0
2018	29,6	69,8	0,6	100,0	14,3	62,6	23,1	100,0
ESAURITI								
2014	30,7	68,7	0,7	100,0	18,6	66,6	14,8	100,0
2015	34,8	64,5	0,6	100,0	17,6	67,6	14,8	100,0
2016	28,5	70,8	0,7	100,0	18,7	65,6	15,7	100,0
2017	27,3	72,0	0,8	100,0	16,5	67,0	16,5	100,0
2018	27,9	71,4	0,7	100,0	15,7	66,2	18,2	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2014	28,3	70,9	0,9	100,0	19,6	61,2	19,2	100,0
2015	26,9	72,4	0,7	100,0	19,7	59,5	20,8	100,0
2016	24,4	75,0	0,6	100,0	18,8	59,3	21,8	100,0
2017	23,8	75,8	0,4	100,0	18,2	58,9	22,9	100,0
2018	24,4	75,3	0,3	100,0	17,2	57,8	24,9	100,0

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Nella voce "Tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle Sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i Tribunali per i Minorenni.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

Tavola 6.2 Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello
Anno 2018

ANNI DISTRETTI	Primo grado			Totale	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello		Tribunali (a)	Corti di appello	Totale
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	125.442
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	124.873
2016	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	132.132
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	131.299
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	122.930
2018 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO							
VALORI ASSOLUTI							
Torino	45.451	167.818	306	213.575	491	3.833	4.324
Milano	110.782	222.428	483	333.693	784	7.381	8.165
Brescia	22.029	96.857	156	119.042	191	2.795	2.986
Trento	7.421	30.158	81	37.660	64	941	1.005
Venezia	34.854	142.790	729	178.373	610	5.943	6.553
Trieste	9.382	43.229	82	52.693	125	1.265	1.390
Genova	20.776	68.621	365	89.762	323	2.218	2.541
Bologna	43.116	143.641	899	187.656	569	5.452	6.021
Firenze	44.706	127.586	571	172.863	659	4.371	5.030
Perugia	10.471	35.381	1.319	47.171	222	1.611	1.833
Ancona	14.158	53.633	727	68.518	506	2.801	3.307
Roma	121.060	291.985	2.947	415.992	4.142	14.039	18.181
L'Aquila	16.394	57.766	277	74.437	525	2.723	3.248
Campobasso	5.553	12.834	161	18.548	168	864	1.032
Napoli	312.733	257.977	2.636	573.346	5.528	10.615	16.143
Salerno	34.660	53.877	1.249	89.786	1.219	2.563	3.782
Bari	28.729	102.046	2.412	133.187	910	5.855	6.765
Lecce	28.473	86.533	638	115.644	1.137	4.041	5.178
Potenza	6.695	23.801	523	31.019	383	1.118	1.501
Catanzaro	29.751	77.825	1.565	109.141	1.170	4.197	5.367
Reggio di Calabria	12.135	34.065	785	46.985	477	2.087	2.564
Palermo	22.230	97.876	767	120.873	859	4.303	5.162
Messina	8.697	34.785	1.189	44.671	422	1.760	2.182
Caltanissetta	4.008	18.080	264	22.352	176	1.152	1.328
Catania	23.880	82.441	1.023	107.344	892	3.813	4.705
Cagliari	9.803	58.184	379	68.366	300	2.337	2.637
Italia	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	122.930
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Torino	21,3	78,6	0,1	100,0	11,4	88,6	100,0
Milano	33,2	66,7	0,1	100,0	9,6	90,4	100,0
Brescia	18,5	81,4	0,1	100,0	6,4	93,6	100,0
Trento	19,7	80,1	0,2	100,0	6,4	93,6	100,0
Venezia	19,5	80,1	0,4	100,0	9,3	90,7	100,0
Trieste	17,8	82,0	0,2	100,0	9,0	91,0	100,0
Genova	23,1	76,4	0,4	100,0	12,7	87,3	100,0
Bologna	23,0	76,5	0,5	100,0	9,5	90,5	100,0
Firenze	25,9	73,8	0,3	100,0	13,1	86,9	100,0
Perugia	22,2	75,0	2,8	100,0	12,1	87,9	100,0
Ancona	20,7	78,3	1,1	100,0	15,3	84,7	100,0
Roma	29,1	70,2	0,7	100,0	22,8	77,2	100,0
L'Aquila	22,0	77,6	0,4	100,0	16,2	83,8	100,0
Campobasso	29,9	69,2	0,9	100,0	16,3	83,7	100,0
Napoli	54,5	45,0	0,5	100,0	34,2	65,8	100,0
Salerno	38,6	60,0	1,4	100,0	32,2	67,8	100,0
Bari	21,6	76,6	1,8	100,0	13,5	86,5	100,0
Lecce	24,6	74,8	0,6	100,0	22,0	78,0	100,0
Potenza	21,6	76,7	1,7	100,0	25,5	74,5	100,0
Catanzaro	27,3	71,3	1,4	100,0	21,8	78,2	100,0
Reggio di Calabria	25,8	72,5	1,7	100,0	18,6	81,4	100,0
Palermo	18,4	81,0	0,6	100,0	16,6	83,4	100,0
Messina	19,5	77,9	2,7	100,0	19,3	80,7	100,0
Caltanissetta	17,9	80,9	1,2	100,0	13,3	86,7	100,0
Catania	22,2	76,8	1,0	100,0	19,0	81,0	100,0
Cagliari	14,3	85,1	0,6	100,0	11,4	88,6	100,0
Italia	29,6	69,8	0,6	100,0	18,6	81,4	100,0

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)
(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2018

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017
ANNO 2018									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	229.687	50,6	28,8	195.196	48,9	17,5	239.404	37,7	19,7
Risarcimento danni da circolazione	164.771	36,3	10,3	155.872	39,1	10,8	316.152	49,8	1,0
Misure e modalità uso servizi condominiali	1.175	0,3	-47,0	1.171	0,3	-46,5	2.591	0,4	-52,6
Immissioni in abitazione	60	0,0	-43,9	74	0,0	-32,7	136	0,0	-56,7
Opposizione a decreti ingiuntivi	27.856	6,1	22,2	28.975	7,3	37,1	51.519	8,1	28,5
Controversie in materia di previdenza ed assistenza (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	30.576	6,7	125,4	17.741	4,4	46,7	25.204	4,0	5,0
Totale	454.125	100,0	23,9	399.029	100,0	16,6	635.005	100,0	9,0
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori	399.607	70,4	-4,5	395.288	67,5	-4,8	62.943	27,9	-13,4
Opposizioni alle sanzioni amministrative	162.727	28,7	-5,5	185.418	31,6	4,7	158.974	70,6	-18,5
Accertamenti tecnici preventivi	3.964	0,7	9,0	3.654	0,6	7,9	2.955	1,3	-47,9
Altri procedimenti speciali	1.497	0,3	26,9	1.485	0,3	24,3	336	0,1	-53,8
Totale	567.795	100,0	-4,6	585.845	100,0	-1,8	225.208	100,0	-17,8
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	319	5,3	-20,1	326	5,7	-18,9	213	5,3	-57,5
Ricorsi in materia di immigrazione	5.708	94,7	-2,6	5.396	94,3	2,7	3.833	94,7	-49,2
Totale	6.027	100,0	-3,7	5.722	100,0	1,1	4.046	100,0	-49,7
Totale contenzioso (b)	616.852	60,0	12,5	584.447	59,0	10,7	793.979	91,9	0,4
Totale non contenzioso (c)	411.095	40,0	-2,1	406.149	41,0	-2,5	70.280	8,1	-4,9
TOTALE GENERALE	1.027.947	100,0	6,2	990.596	100,0	4,9	864.259	100,0	-0,1

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

(a) La rilevazione in materia di previdenza e assistenza per gli uffici del giudice di pace, non è disponibile.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anno 2018

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	207.174	57,5	-0,1	226.012	55,5	-5,9	463.377	50,6	-6,9
Contenzioso commerciale	130.449	36,2	-0,9	153.305	37,6	-0,3	375.720	41,0	0,1
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	22.736	6,3	0,3	27.905	6,9	-7,5	76.813	8,4	-9,5
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	40.149	11,1	-24,7	56.519	13,9	-14,3	59.922	6,5	-23,0
Totale (b)	360.359	100,0	-0,4	407.222	100,0	-4,0	915.910	100,0	-4,4
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	50.449	31,5	-12,9	53.593	31,8	-9,2	16.997	13,5	-28,5
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	39.751	24,9	-2,0	41.828	24,8	2,3	50.803	40,3	-4,0
Divorzi - rito consensuale	34.756	21,7	-22,9	37.645	22,3	-17,2	11.286	9,0	-40,7
Divorzi - rito giudiziale	34.962	21,9	-4,6	35.698	21,2	3,1	46.900	37,2	-1,4
Totale	159.918	100,0	-11,3	168.764	100,0	-6,2	125.986	100,0	-12,1
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	21.573	4,4	-15,5	27.596	5,4	-16,8	45.885	8,1	-11,5
Lavoro - non pubblico impiego	66.852	13,6	-13,1	75.672	14,9	-17,0	109.412	19,2	-17,1
Previdenza e Assistenza	98.364	20,0	2,2	97.775	19,3	-5,2	178.729	31,4	0,3
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali (b)	305.988	62,1	3,7	306.301	60,4	1,4	234.673	41,3	5,6
Totale	492.777	100,0	-0,2	507.344	100,0	-4,2	568.699	100,0	-2,7
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSALE									
Istanze di fallimento	30.772	68,5	-10,3	31.996	63,7	-9,8	9.916	9,7	-10,1
Procedure fallimentari	11.041	24,6	-6,7	14.983	29,8	3,2	86.891	85,3	-4,4
Altre Procedure Concorsuali	3.083	6,9	-12,1	3.244	6,5	-2,6	5.049	5,0	-0,6
Totale	44.896	100,0	-9,6	50.223	100,0	-5,8	101.856	100,0	-4,8
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	57.988	15,0	-14,2	85.456	19,8	13,6	238.869	56,5	-9,3
Procedimenti esecuzioni mobiliari	328.775	85,0	0,3	345.933	80,2	5,1	183.633	43,5	-6,9
Totale (c)	386.763	100,0	-2,2	431.389	100,0	6,7	422.502	100,0	-8,3
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI									
Procedimenti speciali	449.549	100,0	-6,8	455.552	100,0	-6,0	82.753	100,0	-7,7
Totale	449.549	100,0	-6,8	455.552	100,0	-6,0	82.753	100,0	-7,7
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	14.229	2,6	-58,5	27.214	5,0	4,9	150.695	28,9	-8,5
Curatele	69	0,0	-25,8	452	0,1	31,8	7.378	1,4	-4,7
Eredità giacenti	2.480	0,5	8,2	2.164	0,4	15,2	10.045	1,9	5,8
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	3.121	0,6	-2,7	3.091	0,6	-8,7	2.229	0,4	-1,4
Amministrazioni di sostegno	53.939	9,8	7,7	34.358	6,3	15,9	266.881	51,2	7,8
Altri procedimenti Giudice Tutelare	79.885	14,5	2,0	83.065	15,2	0,7	22.546	4,3	-0,8
Altri procedimenti non contenziosi volontari	397.084	72,1	29,7	394.586	72,4	29,8	61.217	11,8	32,2
Totale	550.807	100,0	16,1	544.930	100,0	21,7	520.991	100,0	4,0
Totale contenzioso (d)	958.621	39,2	-0,9	1.024.088	39,9	-3,8	1.592.228	58,1	-3,7
Totale non contenzioso (e)	1.099.685	45,0	2,3	1.109.947	43,3	5,2	723.967	26,4	-0,7
TOTALE GENERALE (c)	2.445.069	100,0	0,3	2.565.424	100,0	1,7	2.738.697	100,0	-3,7

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relative alla cognizione ordinaria.

(b) I procedimenti speciali in materia di lavoro e previdenza comprendono gli Accertamenti tecnici preventivi che rappresentano un'attività non propriamente giurisdizionale che è pertanto esclusa dai flussi pubblicati dal Ministero della Giustizia.

(c) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento.

(e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2018

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2018/2017
PROCEDIMENTI DI EQUA RIPARAZIONE									
Equa riparazione (a)	17.789	78,9	21,3	21.342	81,7	-3,5	4.687	42,5	-46,6
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Procedimenti contenziosi (b)	2.646	11,7	6,7	2.849	10,9	5,7	5.427	49,2	-12,7
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	263	1,2	3,1	498	1,9	1,8	1.018	9,2	-12,8
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	419	1,9	18,7	227	0,9	28,2	1.315	11,9	16,8
Procedimenti non contenziosi (c)	2.098	9,3	30,1	1.930	7,4	20,6	918	8,3	20,8
Totale (d)	22.533	100,0	20,2	26.121	100,0	-1,1	11.032	100,0	-30,0
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Cognizione ordinaria	35.865	61,5	-16,5	45.187	66,8	11,4	155.980	87,4	43,7
Procedimenti contenziosi in materia minorile	32	0,1	0,0	38	0,1	65,2	41	0,0	-8,9
Contenzioso commerciale	22.455	38,5	-2,4	22.455	33,2	-8,9	22.455	12,6	-71,5
Totale	58.352	100,0	-11,6	67.680	100,0	3,8	178.476	100,0	-4,7
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	549	19,1	-9,0	596	19,7	-10,2	371	13,3	-8,4
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	921	32,0	-12,8	1.101	36,5	6,8	1076	38,6	-13,7
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	623	21,7	10,1	564	18,7	6,8	455	16,3	9,4
Divorzi - rito giudiziale	783	27,2	3,8	758	25,1	3,7	885	31,8	3,1
Totale	2.876	100,0	-3,5	3.019	100,0	2,2	2.787	100,0	-4,8
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	5.572	18,2	-11,3	8.762	21,9	-19,0	14.286	19,8	-17,5
Lavoro - non pubblico impiego	11.733	38,4	-1,0	14.129	35,4	-7,9	25.661	35,6	-7,2
Previdenza	13.287	43,4	-3,1	17.027	42,7	-16,8	32.145	44,6	-9,5
Totale	30.592	100,0	-3,9	39.918	100,0	-14,4	72.092	100,0	-10,4
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	2.038	24,7	54,0	1.998	24,7	54,9	1.179	23,7	48,9
Altri procedimenti non contenziosi (e)	6.220	75,3	-4,5	6.102	75,3	-7,1	3.801	76,3	12,2
Totale	8.258	100,0	5,4	8.100	100,0	3,1	4.980	100,0	19,1
Totale contenzioso (f)	112.255	91,6	8,7	136.738	94,4	16,4	264.387	98,2	-4,5
Totale non contenzioso (g)	10.356	8,4	-57,0	8.100	5,6	-74,3	4.980	1,8	-63,7
TOTALE GENERALE	122.611	100,0	-3,7	144.838	100,0	-2,8	269.367	100,0	-7,3

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) La voce è comprensiva dei procedimenti di Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) e delle Opposizioni ex Art.5 ter della L89/2001.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (c) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (d) Il totale è la somma dei procedimenti di equa riparazione, dei procedimenti contenziosi e non contenziosi.
- (e) Questa generica materia include anche procedimenti precedentemente conteggiati in altre voci (come ad esempio i reclami al collegio) e pertanto non sono possibili confronti con gli anni precedenti.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi; il lavoro e la previdenza.
- (g) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione; i procedimenti non contenziosi di grado unico; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione della Camera di Commercio che leva il protesto (a)
Anno 2019

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (b)		Tratte (c)		Assegni (d)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2015	607.588	789.893	29.975	58.928	135.227	536.515	772.790	1.385.336
2016	471.240	619.996	22.468	41.022	108.991	403.496	602.699	1.064.515
2017	420.827	477.897	19.288	39.449	99.442	363.942	539.557	881.288
2018	387.638	409.051	18.169	34.540	70.510	248.547	476.317	692.138
2019 - PER REGIONE								
Piemonte	17.978	10.509	555	845	404	1.998	18.937	13.352
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	392	210	-	-	-	-	392	210
Liguria	6.544	3.848	38	20	274	877	6.856	4.745
Lombardia	43.459	44.414	940	2.093	22.529	66.272	66.928	112.779
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.424	854	8	13	19	243	1.451	1.110
<i>Bolzano/Bozen</i>	628	415	2	9	1	7	631	431
<i>Trento</i>	796	439	6	5	18	235	820	679
Veneto	13.699	12.008	253	446	472	4.887	14.424	17.341
Friuli-Venezia Giulia	2.727	2.113	96	121	85	422	2.908	2.656
Emilia-Romagna	17.390	14.165	451	509	858	4.562	18.699	19.236
Toscana	20.024	15.832	872	1.436	541	2.481	21.437	19.749
Umbria	4.714	3.916	1.370	1.869	51	150	6.135	5.935
Marche	6.316	6.177	213	482	99	404	6.628	7.063
Lazio	44.960	54.043	3.033	8.471	29.372	79.822	77.365	142.336
Abruzzo	8.796	8.909	133	291	828	3.419	9.757	12.619
Molise	2.248	2.217	8	10	160	583	2.416	2.810
Campania (e)	64.269	94.273	3.479	8.425	1.794	8.585	69.542	111.283
Puglia	30.990	28.343	1.247	1.873	1.082	5.973	33.319	36.189
Basilicata	3.484	4.340	99	119	359	1.424	3.942	5.883
Calabria	19.396	16.904	944	1.214	1.115	4.342	21.455	22.460
Sicilia	31.904	24.513	495	590	2.343	9.831	34.742	34.934
Sardegna	8.678	5.354	315	186	1.185	3.884	10.178	9.424
Nord-ovest	68.373	58.982	1.533	2.958	23.207	69.147	93.113	131.087
Nord-est	35.240	29.140	808	1.088	1.434	10.114	37.482	40.342
Centro	76.014	79.966	5.488	12.259	30.063	82.857	111.565	175.082
Sud	129.183	154.987	5.910	11.932	5.338	24.328	140.431	191.247
Isole	40.582	29.867	810	777	3.528	13.715	44.920	44.359
ITALIA	349.392	352.942	14.549	29.014	63.570	200.161	427.511	582.117

Fonte: Istat, Protesti (R)

(a) Interruzione di serie: a partire dai dati del 2017 le "cambiali ordinarie" e gli "assegni" sono stati calcolati sui microdati estrapolati dal Registro Informativo dei Protesti - REPR.

(b) Tra le "cambiali ordinarie" sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(c) Le "tratte" comprendono le tratte non accettate e le tratte a vista. I dati provengono dalle elaborazioni sui dati aggregati per singola Camera di Commercio, e non sui microdati riguardanti i singoli titoli protestati.

(d) Gli "assegni" comprendono assegni postali e bancari.

(e) Il dato relativo al valore delle tratte nel 2019 per la Regione Campania è provvisorio.

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2015-2019

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (c)	Corte dei conti (b)
DEPOSITATI					
2015	61.723	5.204	10.823	1.300	1.906
2016	54.565	6.807	10.100	1.297	1.754
2017	48.555	8.878	9.343	1.101	1.736
2018	49.968	5.785	10.659	998	746
2019	50.874	7.956	10.758	1.286	1.617
DEFINITI					
2015	87.883	12.011	9.604	741	3.410
2016	83.736	6.044	9.858	813	3.372
2017	75.856	5.915	9.990	1.287	3.261
2018	68.120	8.503	11.056	1.591	1.210
2019	66.676	7.229	12.152	1.442	1.912
PENDENTI A FINE ANNO (d)					
2015	241.865	9.640	26.381	5.216	8.343
2016	212.095	10.547	26.634	5.700	5.115
2017	184.410	13.770	26.015	2.918	3.509
2018	165.896	11.051	25.513	2.450	1.574
2019 (e)	12.287	2.153

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi.

(b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

(c) Il saldo del movimento dei ricorsi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana è contabile.

(d) Dal 2017 per il Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Siciliana è cambiato il sistema di acquisizione dei dati.

(e) Il dato dei pendenti 2019 dei TAR, Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana attualmente non è disponibile.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2019

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Di cui:											
	Totale	Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2014	63.723	10.535	15.454	5.328	3.998	3.611	3.520	2.599	1.925	1.183	1.353	948
2015	61.723	9.390	17.467	5.619	2.762	2.933	3.503	1.671	2.036	1.111	1.385	914
2016	54.565	9.064	8.678	4.213	2.566	4.653	3.271	1.034	1.839	804	1.336	929
2017	48.555	8.193	5.829	4.091	2.623	3.785	3.205	1.210	1.834	809	1.285	962
2018	49.553	8.583	7.368	4.505	2.742	3.997	3.554	922	2.079	752	1.364	819
ANNO 2019												
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (valori assoluti)												
Piemonte	1.123	205	47	89	76	88	128	29	106	29	20	4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	51	19	-	-	5	2	8	4	2	1	-	1
Liguria	939	214	107	71	67	48	88	15	61	8	6	23
Lombardia	3.758	579	216	861	107	83	495	77	220	135	176	94
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	433	158	23	21	32	27	47	3	21	3	4	6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>251</i>	<i>116</i>	<i>1</i>	<i>8</i>	<i>21</i>	<i>15</i>	<i>19</i>	<i>-</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>182</i>	<i>42</i>	<i>22</i>	<i>13</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>28</i>	<i>3</i>	<i>9</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>5</i>
Veneto	1.479	325	92	138	48	38	156	31	57	14	23	69
Friuli-Venezia Giulia	399	49	18	34	15	12	51	12	28	2	5	7
Emilia-Romagna	1.335	231	122	173	56	82	139	23	136	29	12	29
Toscana	1.671	400	121	184	88	137	137	35	90	37	31	61
Umbria	999	84	680	17	16	20	37	9	23	1	7	5
Marche	574	81	41	76	59	31	73	20	26	19	11	7
Lazio	17.087	1.220	1.656	1.909	423	2.531	690	179	336	68	410	263
Abruzzo	948	148	83	27	179	63	84	8	17	8	21	4
Molise	392	23	99	50	32	44	27	10	5	10	19	1
Campania	7.159	1.922	1.785	281	428	502	416	248	237	61	162	105
Puglia	3.323	560	676	39	287	207	305	36	117	140	105	72
Basilicata	579	59	108	42	78	43	89	3	3	3	14	5
Calabria	2.765	297	834	121	277	158	117	25	337	20	63	10
Sicilia	4.931	1.084	882	172	302	230	303	88	300	168	211	30
Sardegna	929	189	76	30	34	57	128	19	19	15	52	12
Nord-ovest	5.871	1.017	370	1.021	255	221	719	125	389	173	202	122
Nord-est	3.646	763	255	366	151	159	393	69	242	48	44	111
Centro	20.331	1.785	2.498	2.186	586	2.719	937	243	475	125	459	336
Sud	15.166	3.009	3.585	808	1.281	1.017	1.038	330	716	242	384	197
Isole	5.860	1.273	958	202	336	287	431	107	319	183	263	42
ITALIA	50.874	7.847	7.666	4.583	2.609	4.403	3.518	874	2.141	771	1.352	808
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	17,3	6,3	17,4	4,3	3,8	12,2	2,1	6,6	2,9	3,4	2,1
Nord-est	100,0	20,9	7,0	10,0	4,1	4,4	10,8	1,9	6,6	1,3	1,2	3,0
Centro	100,0	8,8	12,3	10,8	2,9	13,4	4,6	1,2	2,3	0,6	2,3	1,7
Sud	100,0	19,8	23,6	5,3	8,4	6,7	6,8	2,2	4,7	1,6	2,5	1,3
Isole	100,0	21,7	16,3	3,4	5,7	4,9	7,4	1,8	5,4	3,1	4,5	0,7
Italia	100,0	15,4	15,1	9,0	5,1	8,7	6,9	1,7	4,2	1,5	2,7	1,6

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2015-2019

TIPI DI CONVENZIONI	2015	2016	2017	2018	2019
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.241.711	1.403.878	1.444.398	1.493.969	1.423.202
Atti costitutivi a titolo oneroso	34.738	34.476	33.388	31.225	34.751
Atti di alienazione a titolo gratuito	225.169	230.218	214.730	215.482	220.007
Atti costitutivi a titolo gratuito	12.272	12.008	10.844	10.661	10.720
Atti permutativi	19.988	19.511	19.363	19.200	19.404
Atti dichiarativi	558.197	576.570	578.507	586.495	596.068
Atti di garanzia	548.411	642.638	625.852	637.995	621.931
Atti di natura obbligatoria	182.316	197.770	182.170	179.942	178.303
Rapporti di natura associativa	332.591	341.211	339.150	334.811	349.402
Rapporti di famiglia	37.886	37.338	35.740	34.302	33.677
Atti amministrativo-giudiziari	57.640	56.625	55.789	55.035	54.720
Successioni	161.697	162.598	170.294	172.167	175.291
Urbanistico-edilizia	21.188	21.169	22.323	22.727	22.011
Totale	3.433.804	3.736.010	3.732.548	3.794.011	3.739.487
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	36,2	37,6	38,7	39,4	38,1
Atti costitutivi a titolo oneroso	1,0	0,9	0,9	0,8	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	6,6	6,2	5,8	5,7	5,9
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Atti permutativi	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Atti dichiarativi	16,3	15,4	15,5	15,5	15,9
Atti di garanzia	16,0	17,2	16,8	16,8	16,6
Atti di natura obbligatoria	5,3	5,3	4,9	4,7	4,8
Rapporti di natura associativa	9,7	9,1	9,1	8,8	9,3
Rapporti di famiglia	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
Atti amministrativo-giudiziari	1,7	1,5	1,5	1,5	1,5
Successioni	4,7	4,4	4,6	4,5	4,7
Urbanistico-edilizia	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	2,5	13,1	2,9	3,4	-4,7
Atti costitutivi a titolo oneroso	-3,1	-0,8	-3,2	-6,5	11,3
Atti di alienazione a titolo gratuito	-9,2	2,2	-6,7	0,4	2,1
Atti costitutivi a titolo gratuito	-19,4	-2,2	-9,7	-1,7	0,6
Atti permutativi	-2,6	-2,4	-0,8	-0,8	1,1
Atti dichiarativi	-0,4	3,3	0,3	1,4	1,6
Atti di garanzia	26,0	17,2	-2,6	1,9	-2,5
Atti di natura obbligatoria	40,3	8,5	-7,9	-1,2	-0,9
Rapporti di natura associativa	-2,3	2,6	-0,6	-1,3	4,4
Rapporti di famiglia	-6,9	-1,4	-4,3	-4,0	-1,8
Atti amministrativo-giudiziari	-5,1	-1,8	-1,5	-1,4	-0,6
Successioni	4,8	0,6	4,7	1,1	1,8
Urbanistico-edilizia	-6,7	-0,1	5,5	1,8	-3,2
Totale	4,8	8,8	-0,1	1,6	-1,4

Fonte: Istat, Atti e convenzioni stipulati presso i notai (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anni 2018-2019

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2018	Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2017
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno		
ANNO 2018					
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI					
PRIMO GRADO					
Procure della Repubblica: noti	1.198.954	1.323.023	1.138.662	19,9	20,3
Procure della Repubblica: ignoti	1.459.560	1.541.345	560.886	24,2	23,2
Gip e Gup: noti	769.908	768.189	531.228	12,8	12,6
Gip e Gup: ignoti	1.323.840	1.322.914	518.826	21,9	20,7
Tribunali rito monocratico	342.585	318.350	592.442	5,7	5,8
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	66.957	73.955	96.013	1,1	1,1
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	100.606	99.556	12.408	1,7	1,9
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti	23.206	23.962	7.207	0,4	0,5
Tribunali rito collegiale	14.514	13.914	28.192	0,2	0,2
Corti di assise	318	249	423	0,0	0,0
GRADO DI APPELLO					
Corti di appello	110.003	112.929	268.826	1,8	1,9
Corti di assise di appello	564	580	643	0,0	0,0
Tribunali rito monocratico	4.577	4.327	5.215	0,1	0,1
Corte di cassazione	51.956	57.573	24.609	0,9	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI					
Procure presso i tribunali per i minorenni	32.289	33.650	14.141	0,5	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	32.482	31.674	36.071	0,5	0,5
Tribunali per i minorenni	4.522	4.218	4.074	0,1	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.681	1.557	1.778	0,0	0,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo ad una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

Tavola 6.10 segue Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anni 2018-2019 (b)

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2019	Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2018
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno		
ANNO 2019					
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI					
PRIMO GRADO					
Procure della Repubblica: noti	1.198.793	1.239.055	1.040.689	19,9	19,9
Procure della Repubblica: ignoti
Gip e Gup: noti	756.730	731.163	517.053	12,6	12,8
Gip e Gup: ignoti
Tribunali rito monocratico	337.557	323.968	600.702	5,6	5,7
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	62.154	67.999	89.432	1,0	1,1
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	84.779	85.612	11.743	1,4	1,7
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti
Tribunali rito collegiale	15.091	14.119	29.373	0,3	0,2
Corti di assise	262	273	415	0,0	0,0
GRADO DI APPELLO					
Corti di appello	110.489	112.974	260.946	1,8	1,8
Corti di assise di appello	599	579	659	0,0	0,0
Tribunali rito monocratico	4.286	4.641	4.697	0,1	0,1
Corte di cassazione	50.801	51.831	23.579	0,8	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI					
Procure presso i tribunali per i minorenni	30.801	30.973	13.936	0,5	0,5
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	30.284	29.263	37.286	0,5	0,5
Tribunali per i minorenni	4.463	4.102	4.524	0,1	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.598	1.577	1.714	0,0	0,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo ad una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

(b) I valori dei fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti) e giacenti (pendenti) per le Procure della Repubblica: ignoti e per i Gip e Gup: ignoti, Uffici Giudici di Pace: Gip ignoti per il 2019 non sono disponibili.

(b) Per il 2019 non sono disponibili i valori dei fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti) e giacenti (pendenti) per gli ignoti delle Procure della Repubblica, dei Gip e Gup, dei Gip degli Uffici dei Giudici del Pace.

Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anno 2018

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	Normativa sugli stupefacenti
2014	2.812.936	475	1.250	66.178	4.257	1.100	1.573.213	39.236	8.222	133.261	24.935	33.246
2015	2.687.249	469	1.203	64.042	4.000	987	1.463.527	35.068	9.839	145.010	23.048	32.615
2016	2.487.389	400	1.079	63.153	4.046	948	1.346.630	32.918	9.568	151.464	21.693	36.133
2017	2.429.795	368	1.098	64.814	4.634	763	1.265.678	30.564	8.496	164.157	20.022	39.592
2018 - PER REGIONE												
VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	184.594	20	67	4.727	379	58	85.073	2.246	713	15.643	1.041	2.819
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.684	-	2	128	10	-	1.267	12	12	454	5	27
Liguria	71.466	7	40	1.910	178	20	32.274	696	217	6.014	828	1.596
Lombardia	453.969	44	139	10.424	1.025	77	244.721	5.366	1.769	34.199	2.696	5.847
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	31.241	6	16	962	104	11	15.354	259	138	2.374	212	786
<i>Bolzano/Bozen</i>	15.251	4	7	548	64	4	7.750	172	94	886	140	402
<i>Trento</i>	15.976	2	9	414	40	7	7.601	87	44	1.484	71	383
Veneto	161.958	12	49	4.580	357	40	84.451	1.258	472	13.584	955	2.399
Friuli-Venezia Giulia	34.369	8	10	1.087	106	16	14.767	206	108	4.775	249	749
Emilia-Romagna	214.257	18	54	5.533	458	49	116.820	2.038	710	13.334	1.529	2.924
Toscana	174.784	13	45	4.457	373	49	93.402	1.558	572	10.793	1.499	3.046
Umbria	31.632	5	7	956	57	13	14.899	221	119	3.097	249	481
Marche	43.505	9	21	1.457	105	25	18.983	284	188	3.943	391	1.108
Lazio	271.344	24	125	6.420	533	77	152.173	3.412	889	19.962	2.031	6.129
Abruzzo	40.038	6	23	1.316	82	10	17.179	286	216	3.767	301	782
Molise	8.052	-	4	253	20	1	3.098	44	37	957	62	182
Campania	217.743	43	130	7.395	321	51	105.251	6.063	1.305	20.566	2.033	3.373
Puglia	143.374	32	108	4.304	194	51	73.833	1.721	808	9.190	1.396	2.526
Basilicata	13.226	6	8	586	21	4	3.848	72	81	1.480	113	249
Calabria	57.531	34	60	1.843	101	19	20.628	365	377	5.944	558	1.024
Sicilia	170.300	33	110	5.557	369	58	78.924	2.052	1.032	14.153	1.598	3.303
Sardegna	44.703	11	32	1.487	94	5	15.640	282	191	4.871	436	1.021
Nord-ovest	713.713	71	248	17.189	1.592	155	363.335	8.320	2.711	56.310	4.570	10.289
Nord-est	441.825	44	129	12.162	1.025	116	231.392	3.761	1.428	34.067	2.945	6.858
Centro	521.265	51	198	13.290	1.068	164	279.457	5.475	1.768	37.795	4.170	10.764
Sud	479.964	121	333	15.697	739	136	223.837	8.551	2.824	41.904	4.463	8.136
Isole	215.003	44	142	7.044	463	63	94.564	2.334	1.223	19.024	2.034	4.324
ITALIA	2.371.806	331	1.050	65.382	4.887	634	1.192.592	28.441	9.954	189.105	18.182	40.371
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	4.227,9	0,5	1,5	108,3	8,7	1,3	1.948,5	51,4	16,3	358,3	23,8	64,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.925,3	-	1,6	101,6	7,9	-	1.006,1	9,5	9,5	360,5	4,0	21,4
Liguria	4.599,4	0,5	2,6	122,9	11,5	1,3	2.077,1	44,8	14,0	387,0	53,3	102,7
Lombardia	4.517,8	0,4	1,4	103,7	10,2	0,8	2.435,4	53,4	17,6	340,3	26,8	58,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2.919,8	0,6	1,5	89,9	9,7	1,0	1.435,0	24,2	12,9	221,9	19,8	73,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.880,5	0,8	1,3	103,5	12,1	0,8	1.463,7	32,5	17,8	167,3	26,4	75,9
<i>Trento</i>	2.955,8	0,4	1,7	76,6	7,4	1,3	1.406,3	16,1	8,1	274,6	13,1	70,9
Veneto	3.301,6	0,2	1,0	93,4	7,3	0,8	1.721,6	25,6	9,6	276,9	19,5	48,9
Friuli-Venezia Giulia	2.827,8	0,7	0,8	89,4	8,7	1,3	1.215,0	16,9	8,9	392,9	20,5	61,6
Emilia-Romagna	4.808,2	0,4	1,2	124,2	10,3	1,1	2.621,6	45,7	15,9	299,2	34,3	65,6
Toscana	4.681,8	0,3	1,2	119,4	10,0	1,3	2.501,9	41,7	15,3	289,1	40,2	81,6
Umbria	3.581,0	0,6	0,8	108,2	6,5	1,5	1.686,7	25,0	13,5	350,6	28,2	54,5
Marche	2.846,2	0,6	1,4	95,3	6,9	1,6	1.241,9	18,6	12,3	258,0	25,6	72,5
Lazio	4.608,5	0,4	2,1	109,0	9,1	1,3	2.584,5	57,9	15,1	339,0	34,5	104,1
Abruzzo	3.048,5	0,5	1,8	100,2	6,2	0,8	1.308,0	21,8	16,4	286,8	22,9	59,5
Molise	2.622,3	-	1,3	82,4	6,5	0,3	1.008,9	14,3	12,0	311,7	20,2	59,3
Campania	3.745,0	0,7	2,2	127,2	5,5	0,9	1.810,2	104,3	22,4	353,7	35,0	58,0
Puglia	3.550,0	0,8	2,7	106,6	4,8	1,3	1.828,2	42,6	20,0	227,6	34,6	62,5
Basilicata	2.340,9	1,1	1,4	103,7	3,7	0,7	681,1	12,7	14,3	261,9	20,0	44,1
Calabria	2.947,4	1,7	3,1	94,4	5,2	1,0	1.056,8	18,7	19,3	304,5	28,6	52,5
Sicilia	3.396,9	0,7	2,2	110,8	7,4	1,2	1.574,2	40,9	20,6	282,3	31,9	65,9
Sardegna	2.719,4	0,7	1,9	90,5	5,7	0,3	951,4	17,2	11,6	296,3	26,5	62,1
Nord-ovest	4.434,6	0,4	1,5	106,8	9,9	1,0	2.257,5	51,7	16,8	349,9	28,4	63,9
Nord-est	3.793,5	0,4	1,1	104,4	8,8	1,0	1.986,7	32,3	12,3	292,5	25,3	58,9
Centro	4.332,0	0,4	1,6	110,4	8,9	1,4	2.322,4	45,5	14,7	314,1	34,7	89,5
Sud	3.430,7	0,9	2,4	112,2	5,3	1,0	1.599,9	61,1	20,2	299,5	31,9	58,2
Isole	3.229,6	0,7	2,1	105,8	7,0	0,9	1.420,5	35,1	18,4	285,8	30,6	65,0
ITALIA	3.925,4	0,5	1,7	108,2	8,1	1,0	1.973,8	47,1	16,5	313,0	30,1	66,8

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto
Anno 2018

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%) (a)
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
2015	600.881	694.024	2.191.533	3.486.438	5.740,8	564.152	928,9	24,0	3,4
2016	566.831	677.372	2.168.698	3.412.901	5.629,3	542.158	894,2	25,1	3,4
2017	559.849	560.185	2.372.503	3.492.537	5.769,3	544.224	899,0	25,7	3,6
2018 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	28.022	35.673	123.862	187.557	4.295,7	25.892	593,0	32,2	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.304	963	2.633	4.900	3.890,9	1.231	977,5	28,6	0,6
Liguria	16.551	21.293	68.675	106.519	6.855,3	15.141	974,4	39,6	4,4
Lombardia	74.390	77.138	443.336	594.864	5.920,0	71.425	710,8	38,6	5,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.745	7.106	22.702	36.553	3.416,3	6.298	588,6	41,7	7,1
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>3.428</i>	<i>4.316</i>	<i>10.756</i>	<i>18.500</i>	<i>3.494,1</i>	<i>3.207</i>	<i>605,7</i>	<i>44,2</i>	<i>8,7</i>
<i> Trento</i>	<i>3.317</i>	<i>2.790</i>	<i>11.946</i>	<i>18.053</i>	<i>3.340,1</i>	<i>3.091</i>	<i>571,9</i>	<i>39,2</i>	<i>5,4</i>
Veneto	29.624	40.091	112.611	182.326	3.716,8	28.120	573,2	36,4	5,4
Friuli-Venezia Giulia	10.085	10.972	27.435	48.492	3.989,9	9.489	780,7	37,7	5,0
Emilia-Romagna	45.142	37.597	212.837	295.576	6.633,1	42.493	953,6	39,6	5,0
Toscana	39.250	37.562	150.133	226.945	6.078,9	37.344	1.000,3	38,7	4,4
Umbria	9.141	7.102	22.883	39.126	4.429,4	8.958	1.014,1	35,2	3,2
Marche	11.848	11.317	27.243	50.408	3.297,8	11.325	740,9	29,8	5,1
Lazio	65.703	52.053	239.872	357.628	6.074,0	63.517	1.078,8	31,5	3,2
Abruzzo	14.926	13.999	33.682	62.607	4.766,8	14.635	1.114,3	20,8	2,0
Molise	3.052	3.993	7.821	14.866	4.841,5	3.054	994,6	14,6	4,5
Campania	65.697	73.033	208.917	347.647	5.979,2	64.143	1.103,2	10,6	0,8
Puglia	42.488	36.808	122.573	201.869	4.998,4	42.205	1.045,0	11,0	2,5
Basilicata	5.476	5.575	9.656	20.707	3.665,0	5.671	1.003,7	11,8	2,1
Calabria	22.619	20.769	53.568	96.956	4.967,2	24.146	1.237,0	11,8	1,8
Sicilia	55.261	47.379	157.162	259.802	5.182,1	55.145	1.099,9	12,2	3,9
Sardegna	15.541	14.544	36.636	66.721	4.058,7	15.325	932,2	11,9	4,6
Nord-ovest	120.267	135.067	638.506	893.840	5.553,8	113.689	706,4	37,2	4,4
Nord-est	91.596	95.766	375.585	562.947	4.833,5	86.400	741,8	38,5	5,3
Centro	125.942	108.034	440.131	674.107	5.602,1	121.144	1.006,8	33,8	3,7
Sud	154.258	154.177	436.217	744.652	5.322,6	153.854	1.099,7	12,0	1,7
Isole	70.802	61.923	193.798	326.523	4.904,7	70.470	1.058,5	12,1	4,0
ITALIA (b)	562.947	555.147	2.084.237	3.202.331	5.300,0	545.675	903,1	26,3	3,6
Estero	32	186	10.216	10.434	..	27	-	100,0	18,5
Non indicato	5	35	206.080	206.120	2	..	-	-
TOTALE	562.984	555.368	2.300.533	3.418.885	5.658,4	545.704	903,2	26,3	3,6

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La procura per i minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) Il dato per l'Italia comprende anche i delitti commessi in territorio italiano imprecisato e le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale associate a tali delitti.

Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archiviazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condizioni di procedibilità (%)	Pre-scrizione (%)	Estinzione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Citazione diretta a giudizio (%)	Decreto penale di condanna (%)	Giudizio direttissimo (%)	Rinvio a giudizio da udienza preliminare (%)	Giudizio immediato (%)	Applicazione della pena su richiesta (%)
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
2015	678.158	41,7	39,4	9,0	10,0	581.363	55,4	12,7	7,7	18,7	4,3	1,2
2016	662.702	45,5	36,2	8,9	9,4	549.166	56,3	9,3	8,0	20,7	4,6	1,1
2017	546.773	45,4	38,5	8,2	7,9	541.694	55,6	9,0	8,0	21,0	5,2	1,1
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	401	39,4	49,4	0,2	11,0	446	0,9	-	0,4	60,8	37,9	-
Omicidio volontario tentato	296	46,3	40,9	2,7	10,1	731	1,6	-	0,8	38,7	57,2	1,6
Delitti di omicidio colposo	2.470	56,7	35,5	0,8	6,9	2.711	0,5	0,2	-	89,6	2,6	7,2
Di cui: omicidi colposi	1.708	56,0	36,8	1,2	6,0	901	0,8	-	-	93,3	0,7	5,2
Di cui: morte o lesioni come conseguenza di inquinamento ambientale	5	80,0	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: 'omicidi stradali' (b)	675	56,6	33,5	-	9,9	1.756	0,3	0,3	-	87,4	3,6	8,4
Di cui: responsabilità colposa per morte in ambito sanitario (c)	82	70,7	28,0	-	1,2	54	-	-	-	100,0	-	-
Percosse	8.074	40,3	45,8	4,2	9,6	7.239	90,6	3,2	0,4	4,6	1,2	0,1
Lesioni volontarie personali	28.132	36,9	44,8	6,6	11,7	52.185	62,7	4,8	6,9	18,2	6,9	0,5
Delitti di lesioni colpose	34.927	19,2	74,6	1,7	4,5	13.546	85,7	9,9	0,0	3,1	0,1	1,1
Di cui: lesioni colpose	34.110	18,5	75,3	1,7	4,5	10.925	91,4	5,8	0,0	2,1	0,1	0,7
Di cui: 'lesioni stradali' (d)	617	44,9	49,9	-	5,2	2.583	62,7	27,6	-	6,5	0,2	2,9
Di cui: responsabilità colposa per lesioni personali in ambito sanitario (e)	200	59,0	34,5	1,0	5,5	38	36,8	2,6	-	60,5	-	-
Minaccia	42.959	44,7	40,2	5,5	9,6	42.126	84,0	8,2	0,6	5,5	1,4	0,3
Diffamazione	18.320	55,5	33,0	4,5	7,0	7.192	68,1	18,1	0,0	12,7	0,5	0,6
Maltrattamenti in famiglia	14.921	51,8	39,0	1,7	7,5	11.486	3,5	0,7	2,0	65,8	27,2	0,8
Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (f)	947	55,1	34,3	0,2	10,3	1.034	21,4	73,2	-	4,2	1,0	0,3
Atti persecutori (stalking)	9.319	49,3	39,4	-	11,3	8.673	4,7	-	1,2	68,8	24,6	0,7
Furto	31.297	41,0	40,8	10,6	7,5	46.731	61,3	14,7	14,1	6,4	2,2	1,2
Danneggiamento	11.904	54,6	30,3	7,2	8,0	11.290	63,0	15,6	6,9	10,4	3,5	0,6
Rapina	2.357	47,9	43,3	2,0	6,8	6.817	1,1	-	14,8	49,8	33,2	1,1
Estorsione	2.589	51,4	39,6	2,3	6,7	2.451	2,1	-	2,5	64,1	30,2	1,0
Sequestro di persona	27	37,0	55,6	-	7,4	25	4,0	-	-	72,0	24,0	-
Truffa	42.665	43,8	38,0	9,1	9,2	26.849	71,5	12,6	0,3	14,5	0,6	0,4

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrelevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.13 segue Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Frode informatica	2.452	33,7	47,1	12,6	6,6	1.382	69,0	3,2	-	26,6	0,9	0,3
Bancarotta	3.689	42,1	32,7	14,9	10,3	7.461	12,3	3,4	-	79,9	0,9	3,6
Peculato	1.184	60,4	29,7	3,1	6,8	1.006	1,5	-	0,3	92,1	2,3	3,8
Concussione	242	58,7	27,7	10,3	3,3	98	1,0	-	1,0	86,7	7,1	4,1
Corruzione	539	47,7	38,4	10,2	3,7	318	0,6	-	0,3	76,7	12,6	9,7
Omissione di atti d'ufficio	3.234	61,7	31,5	3,2	3,6	383	6,3	5,0	-	86,9	0,5	1,3
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	16.367	59,9	33,4	2,2	4,4	28.926	17,4	1,7	39,8	20,4	17,4	3,3
Violenza sessuale	2.932	51,3	39,9	2,0	6,8	3.448	0,6	-	0,9	72,9	23,5	2,1
Delitti contro l'ambiente (g)	722	41,4	21,1	7,3	30,2	791	24,5	18,7	5,4	47,4	2,1	1,8
Di cui: 'ecoreati'	185	57,8	31,9	1,6	8,6	150	24,7	9,3	-	62,0	0,7	3,3
Di cui: 'violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti'	537	35,8	17,3	9,3	37,6	641	24,5	20,9	6,7	44,0	2,5	1,4
Violazione delle norme in materia di immigrazione	6.213	34,6	32,9	20,8	11,7	12.042	79,9	3,4	7,0	7,7	1,7	0,3
Riciclaggio	1.435	50,3	38,6	5,2	5,9	1.360	6,5	-	0,7	80,4	9,0	3,4
Ricettazione	12.777	42,9	37,7	13,6	5,8	25.171	77,1	7,0	2,0	9,1	3,6	1,4
Usura	1.454	52,8	37,7	3,6	5,9	340	1,5	-	-	82,9	11,5	4,1
Associazione di tipo mafioso	478	39,5	56,1	1,3	3,1	154	0,6	-	-	80,5	18,2	0,6
Associazione per delinquere	1.098	44,1	37,3	12,0	6,6	808	4,6	-	-	72,5	16,3	6,6
TOTALE (h)	541.805	45,5	39,0	7,9	7,6	544.681	53,9	9,7	7,7	22,2	5,4	1,1

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 del 01/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a)
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
2015	15.866	19.518	35.384	1.541,15
2016	14.670	17.665	32.335	1.407,97
2017	13.412	18.155	31.567	1.374,53
2018 - PER TIPO DI DELITTO				
Omicidio volontario consumato	7	11	18	0,78
Omicidio volontario tentato	7	30	37	1,61
Delitti di omicidio colposo	10	20	30	1,31
Di cui: omicidi colposi	5	7	12	0,52
Di cui: omicidi stradali' (b)	5	13	18	0,78
Percosse	661	291	952	41,47
Lesioni personali volontarie	1.770	2.302	4.072	177,38
Delitti di lesioni colpose	287	102	389	16,95
Di cui: lesioni colpose	283	76	359	15,64
Di cui: 'lesioni stradali' (c)	4	26	30	1,31
Minaccia	1.076	1.024	2.100	91,48
Rissa	106	165	271	11,81
Violenza privata	157	234	391	17,03
Calunnia	102	69	171	7,45
Diffamazione	273	140	413	17,99
Maltrattamenti in famiglia	129	203	332	14,46
Atti persecutori (stalking)	306	221	527	22,96
Furto	1.958	3.052	5.010	218,24
Danneggiamento	837	901	1.738	75,71
Rapina	213	722	935	40,73
Estorsione	81	144	225	9,80
Truffa	98	102	200	8,71
Frode informatica	15	7	22	0,96
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	13	60	73	3,18
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	265	331	596	25,96
Violazione delle norme sulle armi	36	75	111	4,84
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.422	2.086	3.508	152,81
Violenza sessuale	371	270	641	27,92
Violazione delle norme in materia di immigrazione	20	16	36	1,57
Ricettazione	538	1.157	1.695	73,84
Associazione per delinquere	9	5	14	0,61
TOTALE (d)	13.563	18.303	31.866	1.388,12

Fonte: Istat, Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La procura per i minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.15 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale reati	Di cui:							Totale	Di cui:			
		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe		Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale	
2013	352.093	246.952	1.015	2.115	9.742	33.942	8.116	27.337	105.141	53.408	6.057	7.277	3.690
2014	323.796	226.131	1.008	1.878	8.673	34.001	7.547	23.382	97.665	48.364	4.810	6.521	4.019
2015	301.910	210.667	953	1.914	8.719	32.870	7.119	20.944	91.243	43.539	4.419	6.366	4.033
2016	276.163	198.177	1.057	1.911	9.220	32.924	7.729	21.464	77.986	37.853	3.394	5.976	3.741
2017	263.730	194.720	1.087	1.787	9.431	31.156	7.486	23.272	69.010	32.492	5.366	5.469	3.080
ANNO 2018													
SESSO													
Maschi	246.189	182.957	1.188	1.192	9.302	25.453	7.833	24.453	63.232	31.372	4.240	6.432	2.864
Femmine	43.217	33.034	49	187	1.556	8.501	736	1.773	10.183	3.854	602	320	314
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	809	790	8	-	41	357	126	58	19	-	-	18	-
16-17	1.989	1.939	18	2	118	636	296	257	50	2	2	26	-
18-24	50.055	38.150	292	198	1.681	7.352	2.504	7.318	11.905	6.134	1.395	1.528	188
25-34	81.167	60.251	388	286	2.503	9.554	2.799	9.237	20.916	11.452	2.098	1.773	484
35-44	72.670	54.705	259	314	2.698	7.893	1.752	5.687	17.965	9.090	931	1.439	713
45-54	49.556	36.701	171	281	2.189	4.990	845	2.708	12.855	5.618	328	1.052	872
55-64	23.329	16.891	71	187	1.108	2.287	213	790	6.438	2.138	77	561	610
65 e oltre	9.831	6.564	30	111	520	885	34	171	3.267	792	11	355	311
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	68.810	33.876	-	-	4.864	2.695	1	92	34.934	7.233	4.494	4.516	2.263
Reclusione/ Arresto	220.596	182.115	1.237	1.379	5.994	31.259	8.568	26.134	38.481	27.993	348	2.236	915
<i>Fino a 1 mese</i>	23.973	8.424	-	3	337	819	2	34	15.549	11.646	309	396	142
<i>1-3 mesi</i>	32.423	21.366	-	20	1.491	5.619	31	538	11.057	7.891	29	679	337
<i>3-6 mesi</i>	50.995	42.103	1	257	1.962	10.731	159	3.926	8.892	6.389	7	891	315
<i>6-12 mesi</i>	48.416	45.731	2	569	1.300	8.732	948	6.610	2.685	1.900	3	228	109
<i>1-2 anni</i>	37.557	37.280	16	432	620	4.027	2.900	6.888	277	154	-	39	11
<i>2-5 anni</i>	21.605	21.590	225	89	259	1.303	3.993	6.081	15	8	-	3	1
<i>5-10 anni</i>	4.313	4.308	339	6	23	28	511	1.692	5	4	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.314	1.313	654	3	2	-	24	365	1	1	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	153.648	123.396	811	307	5.098	20.109	5.812	15.391	30.252	11.607	1.739	3.522	1.487
Senza precedenti penali	135.758	92.595	426	1.072	5.760	13.845	2.757	10.835	43.163	23.619	3.103	3.230	1.691
Totale	289.406	215.991	1.237	1.379	10.858	33.954	8.569	26.226	73.415	35.226	4.842	6.752	3.178

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

- (a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati o contravvenzioni previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale (teorica) più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono escluse dalle condanne i procedimenti per cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo in vigore dal 2014, per cui i dati riportati differiscono da quelli pubblicati in precedenza.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.16 Imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Totale reati	Delitti					Contravvenzioni				
		Totale	Di cui:				Totale	Di cui:			
			Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti		Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale
2014	894	808	17	93	26	102	86	31	8	4	6
2015	12.565	10.235	455	1.425	194	1.001	2.330	1.414	84	139	81
2016	15.588	11.744	668	1.697	168	1.085	3.844	2.739	48	188	140
2017	17.829	13.039	787	2.098	204	1.315	4.790	3.616	78	272	185
ANNO 2018											
SESSO											
Maschi	22.485	14.411	1.028	2.102	209	1.555	8.074	4.977	1.743	421	182
Femmine	3.926	2.957	141	738	25	126	969	730	6	17	23
CLASSI DI ETÀ											
Meno di 16	5	5	-	3	-	-	-	-	-	-	-
16-17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18-24	6.412	3.825	234	756	87	744	2.587	1.396	912	152	9
25-34	7.611	4.825	298	725	94	521	2.786	1.706	674	119	37
35-44	5.980	4.138	264	644	37	261	1.842	1.369	129	68	50
45-54	4.019	2.894	221	448	14	113	1.125	801	30	66	57
55-64	1.785	1.263	112	210	1	32	522	336	4	20	40
65 e oltre	599	418	40	54	1	10	181	99	-	13	12
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	10.365	7.207	387	1.148	147	635	3.158	1.791	754	149	85
Senza precedenti penali	16.046	10.161	782	1.692	87	1.046	5.885	3.916	995	289	120
Totale	26.411	17.368	1.169	2.840	234	1.681	9.043	5.707	1.749	438	205

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai procedimenti sospesi per messa in prova dell'imputato ai sensi dell'articolo 464 bis del Codice di procedura penale, per delitti o contravvenzioni consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I procedimenti con più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale più grave. I procedimenti con sole contravvenzioni sono classificate in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono pubblicati i procedimenti cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo previsto a partire dal 2014.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

Tavola 6.17 Condannati adulti (a) sottoposti a misure alternative alla detenzione al 31 dicembre per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura
Anno 2019

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura			
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento in prova		Detenzione domiciliare	Semilibertà
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldipendenti (%)		
2015	22.285	8,5	3.483	11,7	12.096	25,2	9.491	698
2016	23.424	9,0	3.725	12,1	12.811	23,3	9.857	756
2017	25.872	9,0	4.285	11,9	14.535	21,6	10.487	850
2018	28.031	9,2	4.658	11,3	16.612	20,2	10.552	867
2019 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA								
Piemonte	1.674	11,9	437	14,6	902	17,4	707	65
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33	6,1	9	11,1	18	5,6	15	-
Liguria	1.323	9,6	315	9,5	1.018	23,5	268	37
Lombardia	4.886	8,9	1.282	9,0	3.734	26,9	1.059	93
Trentino-Alto Adige/Südtirol	318	10,7	107	6,5	218	25,7	91	9
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>151</i>	<i>7,9</i>	<i>54</i>	<i>1,9</i>	<i>107</i>	<i>35,5</i>	<i>38</i>	<i>6</i>
<i> Trento</i>	<i>167</i>	<i>13,2</i>	<i>53</i>	<i>11,3</i>	<i>111</i>	<i>16,2</i>	<i>53</i>	<i>3</i>
Veneto	1.358	10,1	454	10,1	818	24,0	507	33
Friuli-Venezia Giulia	368	8,2	78	12,8	188	10,1	156	24
Emilia-Romagna	1.968	9,3	568	10,4	1.278	27,9	618	72
Toscana	1.433	11,0	468	10,0	879	24,5	435	119
Umbria	366	8,2	94	6,4	284	34,5	73	9
Marche	661	9,7	122	8,2	446	20,0	197	18
Lazio	1.868	11,2	325	19,7	703	14,5	1.110	55
Abruzzo	1.083	12,7	134	11,9	676	11,7	387	20
Molise	156	7,1	10	10,0	100	22,0	53	3
Campania	3.283	10,7	127	22,0	1.630	7,7	1.420	233
Puglia	2.730	6,0	129	8,5	1.529	14,7	1.124	77
Basilicata	218	6,0	9	11,1	163	15,3	53	2
Calabria	1.059	7,5	47	8,5	615	14,8	419	25
Sicilia	3.445	6,8	162	8,0	1.954	12,3	1.387	104
Sardegna	1.327	4,5	66	7,6	1.038	22,7	259	30
Nord-ovest	7.916	9,7	2.043	10,3	5.672	24,7	2.049	195
Nord-est	4.012	9,6	1.207	10,1	2.502	25,1	1.372	138
Centro	4.328	10,7	1.009	12,6	2.312	21,8	1.815	201
Sud	8.529	8,8	456	13,4	4.713	12,0	3.456	360
Isole	4.772	6,1	228	7,9	2.992	15,9	1.646	134
ITALIA	29.557	9,0	4.943	10,9	18.191	19,7	10.338	1.028

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità
(a) I dati si riferiscono ai condannati per reati commessi dopo il compimento dei diciotto anni di età.

Tavola 6.18 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture per regione
Anno 2019

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affolla- mento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2015	52.164	4,0	17.340	4,6	13.465	3,7	15.524	29,8	5,6	34,7	15,4	13,6	105,2
2016	54.653	4,2	18.621	4,6	14.157	3,8	16.251	29,7	5,4	33,1	17,1	15,7	108,8
2017	57.608	4,2	19.745	4,6	14.706	3,9	18.404	31,9	5,4	35,0	13,5	12,8	114,1
2018	59.655	4,3	20.255	4,7	16.669	3,8	17.614	29,5	5,8	36,2	13,5	13,3	117,9
2019 - PER REGIONE													
Piemonte	4.531	3,7	1.852	3,3	768	4,6	1.409	31,1	3,9	43,9	15,0	17,7	114,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	228	-	148	-	10	-	56	24,6	-	62,5	7,1	1,8	126,0
Liguria	1.511	4,8	837	4,3	732	3,1	395	26,1	7,8	54,7	22,0	18,0	136,9
Lombardia	8.547	5,5	3.630	5,7	3.323	3,3	2.480	29,0	8,0	41,8	25,8	19,2	137,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	445	6,1	277	5,4	108	6,5	178	40,0	6,7	76,4	23,0	8,4	87,9
Bolzano/Bozen	109	-	78	-	43	-	71	65,1	-	87,3	8,5	8,5	125,3
Trento	336	8,0	199	7,5	65	10,8	107	31,8	11,2	69,2	32,7	8,4	80,2
Veneto	2.672	4,7	1.454	4,0	880	2,6	923	34,5	10,2	56,3	46,4	12,5	137,6
Friuli-Venezia Giulia	656	3,8	225	5,8	169	4,1	212	32,3	2,4	34,4	12,7	15,6	137,0
Emilia- Romagna	3.834	4,0	1.930	3,3	1.452	2,8	1.303	34,0	3,1	56,3	11,1	11,8	137,3
Toscana	3.556	3,0	1.739	2,0	960	3,0	1.349	37,9	3,8	42,8	12,6	16,4	113,4
Umbria	1.471	4,8	533	6,8	166	6,0	425	28,9	4,5	47,1	4,5	7,1	111,1
Marche	898	2,1	278	2,5	322	1,6	264	29,4	3,8	30,7	11,7	15,5	104,8
Lazio	6.566	7,2	2.486	7,8	2.438	7,0	1.557	23,7	10,1	38,4	7,5	7,0	125,1
Abruzzo	2.064	4,4	373	5,9	374	4,0	791	38,3	2,5	15,7	5,3	7,8	125,4
Molise	462	-	161	-	186	-	175	37,9	-	32,0	6,9	8,6	171,1
Campania	7.412	4,8	978	7,1	1.619	1,7	1.912	25,8	9,2	16,6	3,5	6,3	120,2
Puglia	3.814	5,0	491	9,2	1.039	2,5	1.039	27,2	8,7	9,4	10,5	11,5	151,5
Basilicata	471	3,0	55	9,1	78	1,3	140	29,7	2,9	9,3	2,9	15,7	114,6
Calabria	2.898	2,0	604	2,6	284	1,8	838	28,9	1,2	24,3	3,8	10,4	106,0
Sicilia	6.445	3,2	1.141	5,3	1.453	1,7	1.768	27,4	3,1	22,5	7,9	13,6	99,2
Sardegna	2.288	1,7	696	1,7	573	2,6	856	37,4	2,2	38,1	6,4	13,0	84,4
Nord-ovest	14.817	4,8	6.467	4,7	4.833	3,5	4.340	29,3	6,6	43,9	21,7	18,4	129,3
Nord-est	7.607	4,4	3.886	3,9	2.609	3,0	2.616	34,4	5,8	55,9	24,5	12,1	133,0
Centro	12.491	5,3	5.036	5,4	3.886	5,5	3.595	28,8	6,6	40,5	9,4	11,2	118,2
Sud	17.121	4,2	2.662	5,9	3.580	2,1	4.895	28,6	6,1	16,6	5,4	8,7	124,6
Isole	8.733	2,8	1.837	3,9	2.026	1,9	2.624	30,0	2,8	27,6	7,4	13,4	94,9
ITALIA	60.769	4,4	19.888	4,8	16.934	3,4	18.070	29,7	5,8	35,2	13,2	12,7	119,9

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21, legge 354/75 e semiliberi ex art. 48, legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.19 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2019

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2015	34.824	66,8	1.318	3,8	17.340	33,2	789	4,6	52.164	100,0	2.107	4,0
2016	36.032	65,9	1.427	4,0	18.621	34,1	858	4,6	54.653	100,0	2.285	4,2
2017	37.863	65,7	1.520	4,0	19.745	34,3	901	4,6	57.608	100,0	2.421	4,2
2018	39.400	66,0	1.614	4,1	20.255	34,0	962	4,7	59.655	100,0	2.576	4,3
ANNO 2019												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	17.313	69,0	535	3,1	7.769	31,0	330	4,2	25.082	100,0	865	3,4
Contro la famiglia	2.813	73,2	80	2,8	1.028	26,8	44	4,3	3.841	100,0	124	3,2
Contro la moralità pubblica e il buon costume	60	61,2	-	-	38	38,8	3	7,9	98	100,0	3	3,1
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	165	25,8	18	10,9	474	74,2	97	20,5	639	100,0	115	18,0
Contro il patrimonio	24.849	73,0	945	3,8	9.201	27,0	435	4,7	34.050	100,0	1.380	4,1
Contro l'economia pubblica	920	97,4	17	1,8	25	2,6	2	8,0	945	100,0	19	2,0
Contro l'incolumità pubblica	1.477	89,3	27	1,8	177	10,7	2	1,1	1.654	100,0	29	1,8
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	13.605	64,1	541	4,0	7.608	35,9	265	3,5	21.213	100,0	806	3,8
Contro la fede pubblica	3.221	66,2	156	4,8	1.645	33,8	54	3,3	4.866	100,0	210	4,3
Contro la personalità dello Stato	93	61,6	13	14,0	58	38,4	1	1,7	151	100,0	14	9,3
Contro la pubblica amministrazione	5.713	61,8	147	2,6	3.529	38,2	69	2,0	9.242	100,0	216	2,3
Contro l'amministrazione della giustizia	5.824	82,6	240	4,1	1.228	17,4	82	6,7	7.052	100,0	322	4,6
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	957	89,4	32	3,3	113	10,6	8	7,1	1.070	100,0	40	3,7
Contro l'ordine pubblico (b)	2.299	75,9	53	2,3	728	24,1	58	8,0	3.027	100,0	111	3,7
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	7.299	97,6	126	1,7	182	2,4	7	3,8	7.481	100,0	133	1,8
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	9.348	91,4	99	1,1	880	8,6	13	1,5	10.228	100,0	112	1,1
Violazione delle norme sull'immigrazione	151	9,8	11	7,3	1.384	90,2	75	5,4	1.535	100,0	86	5,6
Altri delitti	2.460	92,0	71	2,9	213	8,0	8	3,8	2.673	100,0	79	3,0
Contravvenzioni	3.524	82,3	69	2,0	759	17,7	32	4,2	4.283	100,0	101	2,4
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio (c)	6.259	64,2	252	4,0	3.487	35,8	192	5,5	9.746	100,0	444	4,6
Condannati non definitivi: appellanti	2.921	60,1	108	3,7	1.936	39,9	92	4,8	4.857	100,0	200	4,1
Condannati non definitivi: ricorrenti	1.788	57,4	81	4,5	1.329	42,6	75	5,6	3.117	100,0	156	5,0
Condannati non definitivi: misto (d)	924	79,0	22	2,4	245	21,0	10	4,1	1.169	100,0	32	2,7
Condannati definitivi	28.716	69,1	1.239	4,3	12.815	30,9	584	4,6	41.531	100,0	1.823	4,4
Sottoposti a misure di sicurezza	273	78,2	6	2,2	76	21,8	2	2,6	349	100,0	8	2,3
Totale	40.881	67,3	1.708	4,2	19.888	32,7	955	4,8	60.769	100,0	2.663	4,4

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

- (a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.
- (b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).
- (c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.
- (d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.20 Minorenni e giovani adulti (a) in carico, nel corso dell'anno, agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico
Anno 2019

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2015	15.913	77,5	1.777	11,2	4.625	22,5	688	14,9	20.538	100,0	2.465	12,0
2016	16.363	74,9	1.871	11,4	5.485	25,1	794	14,5	21.848	100,0	2.665	12,2
2017	15.213	74,3	1.680	11,0	5.253	25,7	694	13,2	20.466	100,0	2.374	11,6
2018	15.783	74,1	1.692	10,7	5.522	25,9	663	12,0	21.305	100,0	2.355	11,1
2019	15.716	75,0	1.689	10,7	5.247	25,0	569	10,8	20.963	100,0	2.258	10,8
ANNO 2019												
CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (b)												
14-15 anni	3.915	24,9	458	27,1	1.143	21,8	192	33,7	5.058	24,1	650	28,8
16-17 anni	8.004	50,9	821	48,6	2.635	50,2	254	44,6	10.639	50,8	1.075	47,6
18 anni e oltre (a)	3.797	24,2	410	24,3	1.469	28,0	123	21,6	5.266	25,1	533	23,6
CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (c)												
14-15 anni	1.852	11,8	269	15,9	402	7,7	57	10,0	2.254	10,8	326	14,4
16-17 anni	6.055	38,5	690	40,9	1.595	30,4	180	31,6	7.650	36,5	870	38,5
18 anni e oltre (a)	7.809	49,7	730	43,2	3.250	61,9	332	58,3	11.059	52,8	1.062	47,0
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.499	35,0	682	40,4	1.443	27,5	125	22,0	6.942	33,1	807	35,7
Già precedentemente in carico	10.217	65,0	1.007	59,6	3.804	72,5	444	78,0	14.021	66,9	1.451	64,3
Totale	15.716	100,0	1.689	100,0	5.247	100,0	569	100,0	20.963	100,0	2.258	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(c) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

Tavola 6.21 Minorenni e giovani adulti (a) presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2019

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2015	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2016	-	-	-	-	3	100,0	2	66,7	3	100,0	2	66,7
2017	1	16,7	-	-	5	83,3	1	20,0	6	100,0	1	16,7
2018	3	75,0	1	33,3	1	25,0	-	-	4	100,0	1	25,0
2019	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-
2019 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16-17 anni	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-
Totale	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-
COMUNITÀ												
2015	542	67,5	32	5,9	261	32,5	22	8,4	803	100,0	54	6,7
2016	534	62,1	34	6,4	326	37,9	21	6,4	860	100,0	55	6,4
2017	634	63,5	37	5,8	365	36,5	26	7,1	999	100,0	63	6,3
2018	717	69,5	47	6,6	315	30,5	26	8,3	1.032	100,0	73	7,1
2019	788	72,1	46	5,8	305	27,9	30	9,8	1.093	100,0	76	7,0
2019 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	73	9,3	4	8,7	31	10,2	5	16,7	104	9,5	9	11,8
16-17 anni	367	46,6	20	43,5	126	41,3	6	20,0	493	45,1	26	34,2
18 anni e oltre (a)	348	44,2	22	47,8	148	48,5	19	63,3	496	45,4	41	53,9
Totale	788	100,0	46	100,0	305	100,0	30	100,0	1.093	100,0	76	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2015	244	55,3	12	4,9	197	44,7	34	17,3	441	100,0	46	10,4
2016	263	56,9	10	3,8	199	43,1	27	13,6	462	100,0	37	8,0
2017	233	54,8	8	3,4	192	45,2	23	12,0	425	100,0	31	7,3
2018	237	53,9	13	5,5	203	46,1	36	17,7	440	100,0	49	11,1
2019	210	56,9	12	5,7	159	43,1	15	9,4	369	100,0	27	7,3
2019 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	13	6,2	2	16,7	15	9,4	3	20,0	28	7,6	5	18,5
16-17 anni	72	34,3	4	33,3	62	39,0	6	40,0	134	36,3	10	37,0
18 anni e oltre (a)	125	59,5	6	50,0	82	51,6	6	40,0	207	56,1	12	44,4
Totale	210	100,0	12	100,0	159	100,0	15	100,0	369	100,0	27	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

Tavola 6.22 Ingressi, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2019

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2015	653	45,4	40	6,1	785	54,6	206	26,2	1.438	100,0	246	17,1
2016	706	51,1	48	6,8	675	48,9	158	23,4	1.381	100,0	206	14,9
2017	620	48,6	37	6,0	655	51,4	171	26,1	1.275	100,0	208	16,3
2018	618	56,7	39	6,3	472	43,3	154	32,6	1.090	100,0	193	17,7
2019	533	58,0	32	6,0	386	42,0	82	21,2	919	100,0	114	12,4
2019 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	486	91,2	29	90,6	339	87,8	80	97,6	825	89,8	109	95,6
Fermo	35	6,6	2	6,3	32	8,3	-	-	67	7,3	2	1,8
Accompagnamento a seguito di flagranza	12	2,3	1	3,1	15	3,9	2	2,4	27	2,9	3	2,6
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	533	100,0	32	100,0	386	100,0	82	100,0	919	100,0	114	100,0
COMUNITÀ												
2015	920	54,5	56	6,1	768	45,5	145	18,9	1.688	100,0	201	11,9
2016	1.029	56,4	64	6,2	794	43,6	103	13,0	1.823	100,0	167	9,2
2017	1.110	60,4	68	6,1	727	39,6	105	14,4	1.837	100,0	173	9,4
2018	1.222	62,3	73	6,0	739	37,7	108	14,6	1.961	100,0	181	9,2
2019	1.256	65,2	72	5,7	669	34,8	86	12,9	1.925	100,0	158	8,2
2019 - PER MOTIVO												
Arresto, fermo o accompagnamento	13	1,0	-	-	21	3,1	-	-	34	1,8	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	597	47,5	36	50,0	325	48,6	44	51,2	922	47,9	80	50,6
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	17	1,4	2	2,8	10	1,5	3	3,5	27	1,4	5	3,2
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	129	10,3	1	1,4	85	12,7	15	17,4	214	11,1	16	10,1
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	145	11,5	2	2,8	82	12,3	9	10,5	227	11,8	11	7,0
Applicazione messa alla prova	302	24,0	31	43,1	110	16,4	13	15,1	412	21,4	44	27,8
Applicazione misure penali di comunità/alternative alla detenzione	29	2,3	-	-	31	4,6	2	2,3	60	3,1	2	1,3
Applicazione sanzioni sostitutive	2	0,2	-	-	1	0,1	-	-	3	0,2	-	-
Applicazione misure di sicurezza	22	1,8	-	-	4	0,6	-	-	26	1,4	-	-
Totale	1.256	100,0	72	100,0	669	100,0	86	100,0	1.925	100,0	158	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2015	506	47,4	26	5,1	562	52,6	137	24,4	1.068	100,0	163	15,3
2016	574	50,3	25	4,4	567	49,7	109	19,2	1.141	100,0	134	11,7
2017	551	52,1	31	5,6	506	47,9	87	17,2	1.057	100,0	118	11,2
2018	636	56,2	27	4,2	496	43,8	112	22,6	1.132	100,0	139	12,3
2019	599	58,3	21	3,5	429	41,7	85	19,8	1.028	100,0	106	10,3
2018 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	451	75,3	14	66,7	288	67,1	36	42,4	739	71,9	50	47,2
Per esecuzione di pena	148	24,7	7	33,3	141	32,9	49	57,6	289	28,1	56	52,8
Totale	599	100,0	21	100,0	429	100,0	85	100,0	1.028	100,0	106	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Tavola 6.23 Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti (a) entrati, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (b)
Anno 2019

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	71	9,9	3	7,1	48	9,4	5	5,1	119	9,7	8	5,7
Contro il patrimonio	322	45,1	22	52,4	339	66,3	82	83,7	661	54,0	104	74,3
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	263	36,8	7	16,7	84	16,4	2	2,0	347	28,3	9	6,4
Violazione delle disposizioni in materia di armi	23	3,2	10	23,8	-	-	-	-	23	1,9	10	7,1
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	22	3,1	-	-	23	4,5	3	3,1	45	3,7	3	2,1
Altri delitti	13	1,8	-	-	17	3,3	6	6,1	30	2,4	6	4,3
Totale	714	100,0	42	100,0	511	100,0	98	100,0	1.225	100,0	140	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	517	21,8	18	14,4	208	18,3	11	9,6	725	20,7	29	12,1
Contro il patrimonio	1.169	49,3	57	45,6	724	63,8	82	71,9	1.893	54,0	139	58,2
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	415	17,5	25	20,0	102	9,0	4	3,5	517	14,8	29	12,1
Violazione delle disposizioni in materia di armi	64	2,7	11	8,8	1	0,1	-	-	65	1,9	11	4,6
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	59	2,5	2	1,6	42	3,7	6	5,3	101	2,9	8	3,3
Altri delitti	147	6,2	12	9,6	57	5,0	11	9,6	204	5,8	23	9,6
Totale	2.371	100,0	125	100,0	1.134	100,0	114	100,0	3.505	100,0	239	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	257	18,3	16	30,2	120	14,5	7	5,3	377	16,9	23	12,4
Contro il patrimonio	789	56,3	24	45,3	573	69,5	116	87,9	1.362	61,2	140	75,7
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	218	15,6	1	1,9	77	9,3	-	-	295	13,3	1	0,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	50	3,6	9	17,0	-	-	-	-	50	2,2	9	4,9
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	39	2,8	-	-	30	3,6	5	3,8	69	3,1	5	2,7
Altri delitti	48	3,4	3	5,7	25	3,0	4	3,0	73	3,3	7	3,8
Totale	1.401	100,0	53	100,0	825	100,0	132	100,0	2.226	100,0	185	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

(b) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.